ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 5 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N. 380

Il compito delle Commissioni
per l'esecuzione del Trattato di Rapallo

ROMA, 4, sera

Le commissioni incaricate delle trattative con lo Stato jugoslavo, per l'esecuzione del Trattato di Rapallo, inizieranno i lavori appena da Belgrado saranno designati alla Consulta i delegati del Regno S. H. S. Le cinque commissioni saranno ripartite in due gruppi distinti: il primo comprende le tre commissioni dei confini, che devono concordare l'esecuzione e lo svolgimento delle pattuizioni concrete di Rapallo; il secondo, comprende le due commissioni che devono preparare i nuovi accordi previsti a Rapallo, solo in massima.

La delimitazione dei confini

Le tre commissioni di delimitazione dei confini hanno una figura speciale ed una particolare importanza, che le distingue e le vuole al di sopra delle analoghe commissioni previste dai Trattati di pace di Versaglia e di San Germano. Per i confini franco-germanici, o per i confini italo-austriaci, o in genere per gli altri confini tra i nuovi Stati e l'Austria, si tratta di commissioni internazionali, con l'intervento di delegati delle Potenze alleate ed associate, anche non interessate direttamente nella materia. Tali commissioni hanno ad onta della loro più larga composizione, poteri più limitati, in quanto dipendono dalla Commissione degli ambasciatori a Parigi cui in ogni questione più importante devono deferire le decisioni.

Le commissioni italo-jugoslave, invece, non soltanto sono composte di delegati dei soli Stati interessati, ed in ciò sta la caratteristica di tutto l'assetto intervenuto tra l'Italia e la Jugoslavia, ma le commissioni decidono da sè in via definitiva, ed in caso di divergenze insuperabili, le deferiscono direttamente all'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione elvetica. Basti ciò a dimostrare la delicatezza e l'importanza del mandato affidato alle tre commissioni.

Nel merito il decreto reale del 2 corrente, che nomina le commissioni, ne estende il mandato, evidentemente d'accordo con Belgrado, al di là di quanto stabilisce il Trattato di Rapallo. Questo affidava (art. 5), alle commissioni di delimitazione il solo compito di tracciare sul terreno i confini dei territori attribuiti ai due Stati contraenti e allo Stato di Fiume, compito per questa parte, topografico, non solo molesto, ma anche disagevole per la stessa indecisione con la quale nel testo del Trattato, e per la Venezia Giulia nella carta geografica annessavi, i confini stessi sono indicati.

Il decreto costitutivo delle commissioni attribuisce alle stesse una nuova facoltà, di definire con l'approvazione dei rispettivi Governi ogni questione risultante dall'assestamento territoriale statuito con il Trattato di Rapallo (art. 2), il che in altre parole vuol dire, che la commissione di delimitazione dovrà esaurire tutti quei compiti che, per esempio, nel Trattato di S. Germano sono assegnati a molteplici commissioni speciali, con molti ingombri, poca praticità e minore omogeneità di criteri e intenti.

Accordi economici e di coltura

Senza scendere in dettagli, si rileva da ciò tutta l'importanza e la complessità dell'incarico delle tre commissioni di delimitazione, la cui presidenza è affidata per le prime due, quella della Venezia Giulia e della Dalmazia, all'on. Salata, e per quella di Fiume, all'ing. Quartieri. Questi, designato all'ufficio dalla sua competenza economica e da certa esperienza fatta a suo tempo a Parigi, e recentemente a Fiume, nei contatti coi jugoslavi e con i problemi fiumani.

Le altre due commissioni hanno, come già si è accennato, carattere preparatorio di futuri accordi da stipularsi fra i due Governi. Quella economico-finanziaria è presieduta dal comm. Luccioli farà bene a non volere subito e senz'altro concludere un Trattato di commercio, la cui preparazione richiederà tempo lungo; ma però, tenendo fermo questo scopo principale, potrà stringere d'urgenza accordi speciali, che rendano possibile la ripresa immediata di alcuni rapporti nei traffici, di comune interesse per entrambi gli Stati. Sarà una integrazione necessaria degli accordi che dovranno anche sul terreno economico, oltre che su quello politico-nazionale, stipulare le tre commissioni dei confini.

Con maggiore calma potrà svolgersi, per la stessa natura del compito, il lavoro dell'ultima commissione, cui presiede l'on. Ruffini e che ha da predisporre la regolarizzazione delle relazioni di coltura fra i due Paesi. Tanto alla Consulta, quanto al Ministero della Guerra ed all'Ufficio Centrale per le nuove provincie, è da tempo iniziato, ed ormai completo il lavoro preparatorio.

Per tutte le cinque commissioni, sono già incominciati ieri ed oggi i contatti diretti dell'on. Salata e dell'ing. Quartieri, presidenti delle tre commissioni, che devono al più presto mettersi all'opera fra loro, e il comm. Contarini, segret. gen. del Ministero degli Esteri, al quale, per disposizione espressa del decreto reale e per mandato del ministro conte Sforza, spettano le direttive ed il coordinamento di questo complesso lavoro di attuazione pratica e di elaborazione ulteriore del Trattato di Rapallo.

Rappresentanti di Fiume e della Dalmazia
ricevuti dal ministro degli Esteri

ROMA, 4, sera

Nel pomeriggio di ieri il ministro degli Affari Esteri ha ricevuto il dott. Rudan, membro del Governo provvisorio di Fiume, col quale ha avuto una lunga conversazione, in merito agli aiuti economici e finanziari che Fiume aspetta dall'Italia.

L'on. Sforza, ha pure ricevuto una commissione di italiani di Spalato e di varie altre località della Dalmazia, che faranno parte della Jugoslavia, la quale gli ha consegnato un memoriale contenente le varie questioni trattate durante l'assenza di Sforza, fra detta commissione ed il capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, riguardanti la protezione che l'Italia dovrà accordare loro, per impedire ogni sopraffazione da parte della Jugoslavia.

Un consolato a Veglia

ROMA, 4, sera

Il ministro Sforza, al fine di provvedere alla tutela dei cittadini che il Trattato di Rapallo non riunisce all'Italia, ha stabilito che sia subito istituito un Consolato a Veglia e che questi cominci a funzionare subito dopo l'abbandono dell'isola da parte delle nostre truppe.

Il ministro di Cina borseggiato in tram

MILANO, 4, sera

Su un tram cittadino quest'oggi il ministro plenipotenziario della repubblica cinese Wang Konang Ki, venne derubato da alcuni mariuoli del portafoglio, contenente un ingente somma di denaro e documenti di Stato. Il plenipotenziario si accorse del tiro e diede l'allarme. Dopo un movimentato inseguimento, due vigili poterono arrestare i tre borsaiuoli, ricuperando il portafogli che venne restituito al derubato.

L'arrivo di Benes a Roma
Il primo colloquio col ministro Sforza

ROMA, 4, sera

Alle 13.15, col direttissimo di Venezia, è giunto alla stazione di Termini il ministro degli Esteri czeco-slovacco dott. Benes, accompagnato dalla sua signora. Alla stazione si trovavano ad attenderlo, oltre al personale della legazione czeco-slovacca intervenuta al completo, anche un gruppo di signore che hanno offerto alla signora Benes un magnifico mazzo di garofani bianchi e rossi. C'erano poi il ministro degli Esteri conte Sforza ed il sottosegretario on. Di Saluzzo, il ministro di Serbia col personale della legazione, il principe di Scalea, il senatore Maggiorino Ferraris ed altre personalità.

Il ministro Benes si è trattenuto in conversazione per pochi minuti nella saletta reale coi nostri uomini politici, dopo di che, in compagnia della sua signora, ha preso posto in automobile e si è diretto al Grand Hotel, dove il dott. Benes ha preso alloggio.

Oggi verso le 17, il dott. Benes si è recato alla Consulta, dove è stato ricevuto dal conte Sforza, dall'on. Di Saluzzo e dal comm. Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri. Domani il ministro czeco-slovacco sarà ricevuto dal Re e dall'on. Giolitti. A mezzogiorno, il conte Sforza offrirà in suo onore una colazione, per la quale sono stati diramati numerosi inviti. Domenica la Regina Elena riceverà in udienza particolare la signora Benes che accompagna il marito nel suo viaggio in Italia. A sera, alla legazione czeco-slovacca, il ministro Krbar offrirà un pranzo, al quale seguirà alle 22 un ricevimento di carattere politico e diplomatico. Il dott. Benes lascierà Roma lunedì o martedì venturo. Il Governo italiano insignirà l'ospite di un' alta onorificenza, facendogli rimettere dal conte Sforza il gran collare della Corona d'Italia.

Per definire poi altri importanti accordi commerciali, finanziari o di ordine pratico fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, domani partirà da Praga e arriverà a Roma una delegazione composta di alti funzionari, rappresentanti dei Ministeri del Commercio, degli Affari Esteri, delle Ferrovie e della Guerra.

Tutti i giornali rivolgono parole di saluto al ministro degli Esteri della Czeco-Slovacchia e si augurano che le relazioni fra i due paesi possano essere feconde e fruttuose. Solo l'*Idea Nazionale* trova necessario elencare i torti del Governo di Praga verso l'Italia.

Al corrispondente della stessa *Idea Nazionale*, di Venezia, il signor Benes ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ecco il mio programma: scambio dei prodotti che noi abbiamo in abbondanza: come ferro, combustibili e derivati, con quelli di cui l'Italia sovrabbonda. A Roma verrà deciso il porto di cui potremo servirci, e che in ogni caso non potrà non essere nell'Adriatico: quindi o Venezia o Trieste. Stabiliremo i capisaldi del nostro programma con un rinsaldamento dei nostri vincoli di amicizia con l'Italia. A Portorose, come ella sa, si discuteranno alcuni punti del Trattato di Versailles, in tema di riparazioni.

La separazione pacifica
fra Czeco-Slovacchia e Vaticano

MILANO, 4, sera

Il ministro czeco-slovacco — scrive in una nota vaticana il *Secolo* — approfitterà del suo soggiorno a Roma per una visita al Vaticano. Pare ormai assodato che la giovane Repubblica intenda procedere alla separazione della Chiesa dallo Stato, senza però dare all'innovazione un carattere di ostilità preconcetta. Il Governo di Praga si rende conto che il consolidamento della Repubblica è strettamente unito alla pacificazione religiosa. Importa quindi di fare le cose in modo da non provocare il Vaticano, pure introducendo nella legislazione il principio della separazione.

La propaganda magiara ha sfruttato in tutti i modi le difficoltà che il nuovo Governo ha incontrato in tutto il territorio della Repubblica. Benes è uomo politico, spirito troppo positivo per fare il gioco del vecchio mondo absburghese. Perciò, favorì la realizzazione d'una nunziatura a Praga, ed ora si recherà in Vaticano per discutere intorno al problema della separazione, in uno spirito liberale. Molti argomenti sono sul tappeto: la questione dei beni della Chiesa, la nomina dei vescovi, i rapporti della scuola superiore di fronte alla facoltà teologica ecc. In Vaticano Edoardo Benes è tenuto in alta considerazione per la sua moderazione e per il suo realismo pratico.

Verso uno sciopero ferroviario in America

LONDRA, 4, sera

Notizie da Nuova York affermano, che vi è un serio pericolo di un prossimo sciopero generale dei ferrovieri degli Stati Uniti, determinato dal rifiuto delle compagnie ad un ulteriore aumento di salario richiesto dal personale per il caro viveri. Il partito repubblicano fa ogni sforzo per evitare lo sciopero che imbarazzerebbe il nuovo regime, capitando appunto nel mese di marzo, quando il senatore Harding assumerà ufficialmente la presidenza.

Le preparazione del congresso
della Confederazione generale del Lavoro

MILANO, 4, sera

Domattina s'inizierà un convegno di tutti i segretari delle federazioni di mestieri e delle maggiori Camere del lavoro d'Italia per la discussione preparatoria per il prossimo congresso della Confederazione del lavoro, che, come è noto, sarà tenuto a Livorno, dal 26 febbraio al 3 marzo. Gli organizzatori che interverrano saranno chiamati a pronunziarsi intorno all'indirizzo da dare per l'avvenire alla massima organizzazione sindacale. Il prossimo congresso di Livorno dovrà stabilire quale e che portata dovranno avere i rapporti che legheranno fra loro i due organismi centrali politico ed economico del partito socialista.

La presenza fra gli organizzatori del convegno del segretario della Camera del lavoro di Genova, on. Binotti, lascia credere che anche qui egli caldeggierà una più stretta unione fra la direzione e la Confederazione, «una più stretta intesa in maniera tale che le attribuzioni di ogni singolo organismo costituiscano una semplice divisione di lavoro, volto al fine unico e comune di sovvertire il sistema sociale vigente». Egli prospetterà inoltre l'opportunità di una riforma nella struttura sindacale della Confederazione, attualmente non più corrispondente alle necessità dell'ora che attraversiamo, ed una radicale riforma dell'organo dirigente, che accentri i più vasti poteri in un più ristretto organo di facile e rapida convocazione.

Quanto ai rapporti internazionali il Binotti propugnerà che la Confederazione mantenga la sua adesione alla Terza Internazionale di Mosca, rimettendosi pregiudizialmente a quanto stabilirà il Congresso della Terza Internazionale comunista, al quale il partito socialista e la Confederazione si appelleranno per la avvenuta loro esclusione.

Non è dato sapere se i concetti dell'on. Binotti incontreranno il favore degli organizzatori che interverranno al convegno, ma ci consta che essi non riusciranno del tutto graditi agli attuali dirigenti della Confederazione, i quali tengono a conservare quella libertà di azione che, all'epoca della occupazione delle fabbriche, difesero con tanto calore in seno al Consiglio nazionale.

Dichiarazioni del min. Sforza
alla Commissione degli Esteri
Il nuovo rappresentante dei Soviet in Italia

ROMA, 4, sera

Alle ore 11 s'è riunita la Commissione degli Affari Esteri. Presiedeva l'on. De Nava. Erano presenti gli on. Orlando, Gentile, Lazzari, Modigliani, Gasparotto, Treves, Vassallo, Gallenga, Federzoni ed altri. E' intervenuto il ministro degli Esteri conte Sforza, il quale ha riferito sui risultati della recente Conferenza di Parigi, e specialmente su quanto concerne i rapporti greco-turchi, la questione del disarmo della Germania, quella delle riparazioni tedesche e la situazione dell'Austria.

Rispondendo all'on. Treves sui rapporti commerciali con la Russia, ha annunziato che il Governo dei Soviet ha nominato rappresentante ufficiale per le trattattive circa la ripresa delle relazioni con l'Italia, il signor Worowski. Il Governo italiano ha dato il suo gradimento. Il signor Worowski è il primo plenipotenziario bolscevico che viene in Italia, non essendo il noto signor Wodowosoff, niente altro che il rappresentante commerciale a Roma della missione Krassin a Londra.

Su richiesta dell'on. Modigliani, si è intrattenuto anche a parlare della situazione in Armenia e nei Balcani. Ha poi riferito circa le garanzie per la tutela degli interessi italiani nella zona dell'Asia Minore, in cui è stato riconosciuto all'Italia il diritto di priorità, e però la revisione del Trattato di Sevres, non cambierà molto profondamente l'assetto dell'Oriente, ma invece potrà avere qualche ripercussione in favore dell'Armenia, così come potrà modificare in qualche modo lo stato di fatto di Smirne e della Tracia.

In ultima ha risposto alle domande di vari commissari concernenti le riparazioni tedesche e gli accordi fra italiani, czeco-slovacchi e jugoslavi, per garantirsi da una restaurazione degli Absburgo.

Le critiche della Commissione furono si può dire unanimi contro la nota clausola del 12 per cento sulle esportazioni tedesche, contro l'esagerazione dell'indennità ecc. La Commissione a questo proposito riprenderà la discussione, dopo avere ascoltato il comm. D'Ameglio.

Il congedo parziale della classe 1899

ROMA, 4, sera

Il *Giornale Militare* pubblica: Il 24 febbraio corrente si dovrà iniziare l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari nati nel secondo e terzo quadrimestre del 1899. Il congedamento dovrà essere compiuto prima del giorno 15 maggio dell'anno in corso. I militari nati nel 1899, ma arruolati in leve successive, saranno inviati in congedo al compimento del secondo anno di servizio, qualora si trovino nelle condizioni volute della circolare 315 del *Giornale Militare* del 1920.

Sono esclusi dall'invio in congedo i sottufficiali da considerarsi di carriera ed i sergenti per i quali fosse tuttora in corso la ferma di contratto. Saranno invece congedati i sergenti non vincolati a ferma, salvo che essi vogliano continuare il servizio. Per evitare poi ritardi nel congedamento di militari arruolati con la classe 1901, che abbiano già prestato tre mesi di servizio sotto le armi e abbiano in corso o inizino pratiche per l'ammissione ad una ferma ridotta, saranno senz'altro inviati in congedo illimitato».

La Camera discute il problema del pane

ROMA, 4, sera

La seduta alla Camera s'inizia alle 15. Presiede l'on. DE NICOLA. Sul processo verbale prende la parola l'on. NICCOLAI (soc. uff.), il quale, riferendosi ad un accenno fatto ieri dall'on. Milani, dichiara risultargli destituita di fondamento la notizia di un assalto da parte di un gruppo di socialisti alla chiesa di Denore, in provincia di Ferrara.

FONTANA (lib. dem.) riferendosi al discorso di ieri dell'on. Miglioli smentisce che in un convegno del Lombardo-Veneto siasi resistito ad oltranza contro la decisione economica dei lavoratori.

MAURI (pop.), quale membro del consiglio direttivo di una associazione romana, la quale, secondo quanto disse ieri l'on. Miglioli, avrebbe assoldato fascisti con lauti stipendi giornalieri per compiere opera di crumiraggio e di violenza, mentre esclude precisamente il fatto, invita l'on. Miglioli, per la serietà e dignità dell'assemblea, a portare le prove di questa sua affermazione.

MIGLIOLI (dem. crist.), rispondendo all'on. Fontana, conferma che gli agrari del Lombardo-Veneto, nel loro recente convegno, hanno dimostrato in modo palese i propositi più reazionari, cercando di strappare ai contadini le conquiste già realizzate e mirando alla soppressione degli uffici di collocamento. (*Applausi all'Estrema Sinistra; interruzioni dell'on. Fontana*). Nota, infine, che non la Confederazione generale dell'agricoltura, di cui fa parte l'on. Mauri, ha stipendiato i fascisti, ma gli agricoltori delle varie regioni hanno raccolto fondi con una speciale imposizione sulle tariffe, per preordinare la resistenza contro possibili agitazioni dei contadini. (*Applausi all'Estrema Sinistra; commenti*).

Le ferrovie nelle terre liberate

Il processo verbale è, così, approvato, e si passa alle interrogazioni: il sottosegretario ai LL. PP. BERTINI dichiara all'on. Pietriboni che la concessione della ferrovia Agordo-Bribano è stata fatta alla Società mineraria di Montecatini, e non appena saranno esaurite le pratiche per la fissazione del sussidio massimo, si procederà alla firma dei relativi regolamenti disciplinari. Quanto alla linea Ponte delle Alpi-Vittorio Veneto, essa viene costruita direttamente dallo Stato ed i lavori procedono alacremente. Maggiori difficoltà presenta il tronco Vittorio Veneto-Sacile, che non si può ricondurre alle condizioni normali di esercizio ferroviario se non con grandi lavori di sistemazione, che importeranno una spesa di circa sei milioni. Assicura, però, che il Ministero ha disposto nuove indagini per accertare se la linea non possa, intanto, essere utilizzata anche nello stato in cui si trova.

Quanto alla linea Calalzo-Dobbiaco, essa è già stata costruita: si è solo riscontrata qualche difficoltà nelle forniture del materiale rotabile; si spera, però, che possa essere aperta al traffico, quantunque essa sia stata sospesa perchè l'Ufficio delle Nuove Provincie attende che sia risolta la questione generale delle ferrovie delle provincie redente. Nota, infine, che la linea Feltre-Cismon non ha carattere di estrema urgenza; ad ogni modo è stato sollecitato il circolo ferroviario di Verona di studiare il piano ferroviario della linea.

PIETRIBONI (rad.): Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario ed afferma che la sistemazione delle ferrovie dell'intera regione veneta è un debito d'onore assunto dal Governo verso quelle popolazioni. Confida che tale sistemazione sarà fatta in modo da rispondere alle nuove esigenze del dopoguerra, non potendosi prescindere dalle necessità di un congiungimento delle regioni alpine col porto di Venezia.

La gestione statale dei cereali

Le altre interrogazioni, di carattere locale, vengono esaurite rapidamente; subito dopo si continua la discussione sulla gestione statale dei cereali.

RAMELLA (soc. uff.): Svolge un ordine del giorno contro la sistemazione della gestione che «rappresenta una illusione, la cui realtà sarà l'aumento del prezzo del pane». Scagiona il gruppo socialista dall'accusa di non comprendere la gravità della presente situazione e di voler ostacolare, per fini di partito, l'approvazione di questo disegno di legge. Osserva che il Governo si preoccupa della passività derivante dalla gestione statale dei cereali, e non di altre non meno gravi inerenti alle spese militari; non crede poi che se il disegno di legge fosse approvato, l'aumento del prezzo del pane si conterrebbe nei limiti previsti dal Governo.

Fa la storia delle varie pratiche svolte durante e dopo la guerra dalla Federazione dei lavoratori della terra, per ottenere che colla assegnazione delle terre ai contadini si desse davvero incremento alla produzione. A questa azione ha fatto contrasto l'assenteismo e il disprezzo degli interessi della collettività da parte dei proprietari. Riafferma che questi interessi, per quanto concerne la produzione agricola, possono trovare realizzazione soltanto attraverso la socializzazione delle terre e non nella formazione artificiale della piccola proprietà. Lamenta l'ostilità alle cooperative che, contro le ripetute promesse fatte dal Governo, vanno svolgendo le autorità locali in diverse provincie. Ricorda, a questo proposito, anche l'azione invano svolta in molte occasioni dalla Lega nazionale delle cooperative per richiamare l'attenzione del Governo sulla gravità del problema agrario e sui provvedimenti che esso richiedeva, e conclude riaffermando che il suo partito, nella sua tenace opposizione a questo disegno di legge, è sicuro di fare opera utile alla classe lavoratrice.

Verso la fine dell'ostruzionismo socialista
Due prezzi per il pane?

ROMA, 4, sera

Dopo il voto avuto ieri sera alla Camera dall'on. Giolitti, vi è ragione di ritenere che l'ostruzionismo socialista si avvii alla fine. I deputati dell'Estrema, nella loro riunione, dopo l'esposizione Rondani sulla Russia, dovevano considerare anche la questione della discussione sul pane. Ma fu deciso di rinviare ogni esame e deliberato a dopo il voto. E, poichè la seduta terminò ad ora assai tarda e stamane molti deputati socialisti erano impegnati in lavori di commissioni, il gruppo, che era stato convocato per ieri sera, si è riunito, invece, questa sera alle 22.

La discussione sulla politica interna si è svolta in senso non certo sfavorevole ai deputati socialisti, ed ha portato a risultati che ad essi non possono certamente ritornare sgraditi. Continuare dopo questo in uno sconsigliato atteggiamento ostruzionistico, sarebbe un errore insostenibile e un danno enorme per il partito socialista, che non può volere assolutamente il sabotaggio del Parlamento. Questo non era, certo, nello spirito del deliberato del congresso di Livorno. Quel deliberato, che fu preso affrettatamente in una riunione tumultuosa di lavori, fu voluto, non per sabotare i lavori della Camera, ma perchè il gruppo socialista vorrebbe che l'aumento del prezzo del pane andasse a colpire le classi ricche ed agiate, rispettando le classi povere.

I socialisti, così si assicura, esamineranno forse, la convenienza di chiudere la battaglia, presentando un emendamento all'articolo del disegno del Governo, e questo allo scopo di ottenere che il tipo del pane grosso conservi il prezzo politico, e quello piccolo il prezzo dei ricchi: il primo per i poveri, il secondo per le classi abbienti. Così il Governo otterrebbe lo scopo di colmare il sacrificio, senza gravare troppo la mano, dicono i deputati dell'Estrema, sulla classe dei meno abbienti. E così verrebbe salvata la sostanza dell'ordine del giorno Casalini, su cui i deputati di Estrema fecero la loro affermazione. Se il Governo accettasse questo emendamento, essi abbandonerebbero l'ostruzionismo. Il Gabinetto esaminerà, forse, l'eventualità sopra esposta, e il Consiglio dei ministri deciderà domani.

I comunisti non si sono ancora pronunciati in tale riguardo. Essi si riuniranno domani. Qualcuno dei comunisti ritiene che la piccola pattuglia degli estremisti dovrà da sola continuare la lotta ostruzionistica; qualche altro crede, invece, che sia sufficiente, per salvare l'onore delle armi, fare una dichiarazione, accusando i socialisti.

Corteo di protesta a Ferrara
per il decreto sul disarmo

FERRARA, 4, sera

In seguito all'arresto del fascista Camerini, il quale, munito di regolare porto d'armi, aveva in tasca la rivoltella, contravvenendo così al decreto Giolitti, stamane si teneva un'adunanza numerosissima nella sede dei Fasci. Fu deliberata una vibrata protesta di tutti i cittadini.

I fascisti, formata una numerosa colonna, percorsero le vie della città, imponendo la chiusura dei negozi. Anche nelle scuole furono ottenute le vacanze. I trams continuarono, però, a circolare, e così nelle officine si è pure lavorato. A tarda sera i fascisti hanno tenuto una nuova adunanza coi rappresentanti di diverse associazioni politiche di Ferrara.

All'adunanza dei fascisti era presente anche Umberto Pasella, segretario generale dei fasci di combattimento. S'è infine approvato all'unanimità di proseguire nella serrata dei negozi e degli stabilimenti a tutto domani sabato fino a mezzanotte. Questa dimostrazione è fatta come avvertimento e monito al Governo. Il comitato di difesa cittadino si metterà quindi d'accordo coi comitati di Bologna e di Modena, per studiare la modalità d'una serrata generale in tutte tre le provincie, che dovrà estendersi anche all'agricoltura. All'assemblea è stata pure fatta la proposta di presentare un'autodenuncia in massa di tutti coloro che posseggono armi, per rendere, in tal modo, inapplicabile il decreto Giolitti sul disarmo.

Proteste anche a Bologna

BOLOGNA, 4, sera

Il comitato d'azione ha tenuto un'adunanza, nella quale ha preso cognizione delle notizie giunte dalla nostra provincia e da quelle vicine. Sono ben pochi coloro che consegnano le armi ed anche per la provincia di Ferrara risultano fantastiche le cifre esposte alla Camera dal Presidente del Consiglio. Sono, invece, in aumento continuo le aggressioni ed i furti in città ed in provincia. Nella stessa Bologna la delinquenza approfitta largamente dell'insperata cuccagna apportata dall'ordinanza ed i più vessati sono coloro che hanno ottemperato al decreto.

I cittadini affluiscono in massa alle rispettive associazioni per firmare una dichiarazione di protesta e di resistenza contro le disposizioni governative. Tutti i soci dell'associazione proprietari di case, dell'associazione industriale e commercianti di città e provincia, del consorzio romagnolo fra gli industriali, meccanici, metallurgici ed affini presso le rispettive segreterie, continuano a completare le sottoscrizioni della dichiarazione di protesta per il disarmo.

Gli alleati e la Germania
nella vertenza per le riparazioni

Tardieu accusa Briand
di non esser stato abile verso l'Inghilterra

PARIGI, 4, sera

Davanti ad una Camera affollatissima, Andrea Tardieu ha oggi continuato il suo discorso. L'oratore, che aveva cercato ieri di dimostrare che l'accordo di Parigi aveva ferito due volte il Trattato riducendone la portata e diminuendone le garanzie, ha oggi proseguito lo svolgimento della sua tesi.

130 miliardi sfumati

Tardieu ha rimproverato Briand di aver mancato di abilità verso l'Inghilterra. Era questo l'unico miracolo che gli si poteva domandare, per metter d'accordo due Paesi che da due anni non si intendono più.

I negoziatori inglesi — ha continuato Tardieu — non conoscono i sentimenti del Parlamento francese. Noi siamo rimasti entro i limiti del Trattato: l'Inghilterra a Hyche e Boulogne, ha sempre tentato di modificarlo. Perchè i nostri delegati non hanno avuto mai il coraggio di dire all'Inghilterra: quando io transigo, sappiate che non sono d'accordo col mio Parlamento? Lloyd George avrebbe capito. Noi, gli aggrediti, facciamo dopo la vittoria la politica degli aggressori, quella di Bethmann Holweg: stracciamo il Trattato.

E Tardieu concluse: «L'accordo di Parigi costituisce per noi l'abbandono di 130 miliardi sul nostro credito; si mettono a nostro carico tutte le pensioni, più della metà dei danni, senza portare nè una garanzia nè una sanzione, nè un mezzo nuovo di modificazione della ripartizione della percentuale, nè un condono dei debiti interalleati, nè un prestito. Io domando che questo accordo, concluso troppo rapidamente con la preoccupazione di giungere a tutti i costi ad un risultato, sia riesaminato e corretto. Vi saranno delle difficoltà? La vita è fatta di difficoltà, e non è rinculando che si risolgono. Ricordatevi quante volte durante la guerra, degli uomini, sui quali io non ho sospettato, hanno creduto che molto sarebbe valso a non continuare, evitando le difficoltà..... Noi abbiamo continuato».

Queste parole di Tardieu provocano un vivace battibecco col Presidente, ed infine Tardieu dice: «Io non rivelo nulla dicendo che nel 1917 voi avete creduto a delle possibilità di pace, alle quali da parte mia non credevo affatto. Io non ho fatto alcuna insinuazione, aggiunge Tardieu, e poi continua: «Noi possiamo stasera ratificare l'accordo di Parigi, come abbiamo nel luglio approvato quello di Spa, ma noi siamo eletti dalla Nazione, abbiamo delle gravi responsabilità. Se in questi anni la Francia si trova, oberata, di fronte ad una Germania intatta, in marcia verso la conquista di mercati e la realizzazione delle sue ambizioni, la nostra responsabilità sarà grave.

Briand è stanco?

Briand sale pallido e commosso alla tribuna, ed incomincia: «Io era lieto della interpellanza Tardieu, perchè pensavo: «Giacchè egli è autore del Trattato, sarà indulgente per coloro che devono applicarlo. Ahime, io ignoravo che Tardieu ha speso tutta l'indulgenza di cui è capace verso la sua opera, senza serbarne un tantino per me.»

Dopo avere sviluppato con fine ironia questo spunto polemico, Briand, dice che Tardieu avrebbe potuto fare intendere al Governo all'indomani della vittoria ben più facilmente quello che rimprovera al Governo attuale, di non sapere fare oggi. Il regolamento medesimo non era più facile allora che oggi? Per la percentuale dei privilegi, non era più facile far valere i nostri diritti allora che oggi? Il Governo aveva solo i risultati della conferenza economica riunita a Parigi. Prima di tutto, figurava una dichiarazione di solidarietà e di privilegio a favore dei paesi devastati. Ma poi sono sorte delle difficoltà fra gli alleati.

La guerra — continuò Briand — reclamava una stretta collaborazione di azioni comuni; poi man mano che ci si allontanava dalla lotta, questi interessi comuni tendevano a disperdersi ed era necessario di ricuperarli per ottenere dei risultati. Durante tutto questo periodo di trattative, in cui si era ammessa la collaborazione della Camera e non c'erano questioni d'indole generale, il Parlamento avrebbe potuto fare intendere la sua voce.

Alcune inquietudini si insinuarono nello spirito e certi consigli potevano essere suggeriti: voi con superbia respingevate il soccorso isolandovi in una domanda di fiducia assoluta. Oggi almeno si discute su un punto: noi siamo d'accordo, non v'è alcuna convenzione che leghi la Camera, non v'è per essa Trattato forzato: vi sono delle proposte, che essa discuterà e di cui chiederà la revisione. In questo caso un altro Ministero cercherà di far meglio. Sarete forse voi, non sarò certo io.

L'interesse della discussione è ormai finito. Parla qualche altro deputato e quindi per l'ora la riunione è rinviata a martedì. Martedì avrà luogo il voto.

La Germania si rifiuterà di trattare

BERLINO, 4, sera

I giornali odierni, commentando la seduta di ieri alla Camera francese, rilevano il fatto che il primo ministro Briand non ha avuto un solo accenno al discorso del ministro Simons al «Reichstag». Egli ha mostrato di ignorarlo completamente. Il *Berliner Tageblatt* dice che il discorso di Briand nulla reca di nuovo. Notevole è peraltro che l'oratore ha evitato nei riguardi della Germania frasi aspre. Il *Vorwaerts* si limita alla constatazione che l'imposta doganale del 12% è opera dei periti francesi. Il genio francese non può essere fiero di questa trovata. La *Vossische Zeitung*, occupandosi delle sanzioni, osserva che le minaccie le quali dovevano servire per il disarmo, saranno impiegate anche per le riparazioni.

Stasera si è diffuso nei circoli politici un vivo allarme, in seguito alla notizia, confermata anche da fonte semi ufficiale, che la Intesa non sarebbe disposta a discutere a Bruxelles le controproposte tedesche, ma soltanto a stabilire colà le garanzie del pagamento tedesco. Secondo quanto si assicura a fonte ottimamente informata, la delegazione tedesca, dopo la presentazione delle controproposte, si rifiuterà di trattare sulla base delle proposte di Parigi, e si ritirerà eventualmente dalla conferenza. Se i negoziati di Bruxelles dovessero naufragare, i tedeschi non parteciperanno alle riunioni di Londra. L'invito alla conferenza di Londra non è finora pervenuto a Berlino.

Il Presidente della Repubblica Ebert ha festeggiato oggi il 50.o compleanno. I giornali pubblicano articoli simpatici per l'ex capo socialista maggioritario.

Le critiche ai progetti Croce

ROMA, 4, sera

S'è riunita stamane la Commissione permanente della Pubblica Istruzione, per esaminare i due noti disegni di legge dell'on. Croce per l'esame di Stato e per le classi aggiunte. Presiedeva l'on. Boselli. Bonocore propose l'abbinamento della discussione dei due disegni di legge, quello sugli esami e quello sulle classi aggiunte. La pregiudiziale fu respinta.

Agostinoni, riportandosi al programma del partito socialista sulla scuola, combattè il disegno di legge, presentando il seguente ordine del giorno. «La Commissione parlamentare, constatando le disastrose condizioni della scuola italiana in ogni suo grado, dall'asilo d'infanzia all'Università, manchevole per edifici, arretrata per materiale didattico, inadatta per ordinamenti insufficienti, per la preparazione e la scelta d'insegnamenti, indecorosa per le condizioni economiche dell'intero personale; rileva che il disegno di legge per gli esami è ben lontano dal risolvere alcuno dei gravi problemi dell'ora e, considerando invece che esso ferisce profondamente gli attuali ordinamenti, che dovrebbero essere urgentemente riformati nella struttura e nel contenuto, fino a fare assurgere la scuola alle più alti funzioni di carattere sociale, pubblico e collettivo per eccellenza, passa all'ordine del giorno».

Bonocore dichiarò le ragioni per le quali è contrario al disegno di legge, confermando il suo pensiero che consiste nella necessità di una riforma radicale della scuola. Egli è per la trasformazione della scuola classica in un indirizzo eminentemente professionale, libero, con finalità attinenti alle nostre industrie ed ai nostri commerci. Non è ammissibile che esista ancora una scuola che non è, nè classica, nè tecnica, nè teorica, nè pratica, e si risolve in un'inutile fabbrica di diplomi. Il progetto di legge dell'on. Croce non risolve alcuna questione di carattere fondamentale, aggrava e non migliora i nostri ordinamenti, e perciò egli si associa all'ordine del giorno Agostinoni. Lo Stato deve provvedere all'asilo, alle scuole elementari ed alle scuole professionali.

Il controllo delle fabbriche
e l'esercizio della navigazione

GENOVA, 4, sera

La Presidenza della Federazione degli armatori liberi ha mandato al ministro per la Industria e il Commercio, on. Alessio, un telegramma, rilevando che il disegno di legge sul controllo delle fabbriche, comprendente pure l'esercizio della navigazione, osserva anzitutto come il commercio marittimo non sia assimilabile all'industria. Il suo particolare ordinamento e la sua speciale legislazione, dice il telegramma, sono basati su rapporti internazionali e sulle necessità superiori della disciplina a bordo, che ripugnano alle concezioni del controllo praticamente impossibili.

Secondariamente il disegno di legge venne sottoposto all'esame del Consiglio superiore dell'industria, mentre non veniva interpellato il Consiglio superiore della Marina mercantile. «Confidiamo che V. Eccellenza, conchiude il telegramma, impedirà che la nostra Marina già lottante contro tragiche difficoltà, venga definitivamente travolta». Il telegramma porta la firma di Parodi, presidente della Federazione degli armatori liberi.

21 vittime del terrorismo irlandese

LONDRA, 4, sera

Nove bombe contro camions militari sono state lanciate nel pomeriggio a Dublino, ferendo alcuni passanti. Fra i militari sembra non vi siano state vittime. Due «policemens» sono morti in seguito ad un attentato commesso l'altro giorno a Limery. Il totale degli uccisi in Irlanda in questi ultimi due giorni è salito a 21.

La Camera del Lavoro di Taranto
incendiata dai fascisti

ROMA, 4, sera

Stamane si sparse improvvisamente la voce, destinata a produrre un'enorme impressione fra i cittadini, che la Camera del Lavoro di Taranto era stata, durante la notte, incendiata dai fascisti. Costoro, infatti, scassinata la porta, hanno appiccato il fuoco ai mobili, ai registri, ai documenti che la Camera stessa e la sezione comunista avevano colà riuniti negli uffici. Solo i drappi delle bandiere poterono sfuggire alle fiamme.

Verso le ore 14 l'on. Bombacci, «leader» dei comunisti, ha ricevuto alla Camera il seguente telegramma: «Questa notte, ad ora tarda, i fascisti, approfittando dell'assenza completa dei nostri organizzati, senza alcuna ragione, hanno coraggiosamente e vigliaccamente scassinato la porta, incendiando la Camera del Lavoro e la sezione comunista, distruggendo registri, documenti e parte del mobilio. Le bandiere sono rimaste salve dal macabro rogo. L'incendio si è domato da solo. Nessuna protesta da parte nostra. La nostra fede resta più salda che mai. Viva il comunismo!».

E' stato chiesto all'on. Bombacci se farà una protesta alla Camera per tale fatto; ma egli ha risposto: «Farò come i comunisti di Taranto: nessuna protesta».

Venizelos a Londra
tutelerà gli interessi greci malgrado Costantino

LONDRA, 4, sera

Venizelos è giunto a Londra, accolto alla stazione da uno stuolo di amici e di ammiratori, di connazionali ed inglesi. Apparentemente, egli viene come un privato qualsiasi, che va a passare qualche settimana in casa di un intimo amico, quale è per lui sir Arthur Crosfield. In realtà, viene a tutelare gli interessi dei greci redenti ed irredenti dinanzi alla prossima conferenza di Londra del Consiglio Supremo.

Tutti sanno che la personalità di Venizelos ha esercitato da molti mesi un vero fascino su Lloyd George, tanto da influenzare e da ispirare il Trattato di Sèvres. Malgrado che tutti i conoscitori della Grecia e della Turchia, compresi i suoi consiglieri, gli avessero preconizzato il completo fallimento al quale assistiamo, l'uomo di Stato ellenico è qui per riprendere la sua opera, per esercitare una suggestione sul primo ministro inglese, e per impedirgli di ricredersi sulla saggezza della sua opera di alcuni mesi fa.

A chi ha voluto interrogarlo, Venizelos, pur negando di avere delle missioni ufficiali, ha detto che ogni qualvolta la Grecia avrà bisogno del suo aiuto, egli sarà pronto a porgerlo. Che importa Costantino? Un Re viene e passa, ma la Grecia è eterna, e per i suoi figli essa sta al dissopra di ogni cosa. Venizelos ha detto di essere pronto a servire la Grecia, anche se ciò facendo renderà un servizio al Re Costantino.

Questo è lo spirito che anima l'astuto uomo di Stato, al quale il riposo obbligatorio di questi ultimi mesi ha ridato una meravigliosa elasticità mentale e fisica. Infatti, egli sembra ringiovanito dal tempo della sua ultima visita londinese nella scorsa estate. Disgraziatamente per Venizelos, il Governo greco sembra inconsciamente intenzionato a paralizzare l'influenza che Venizelos può esercitare sugli Alleati, e specialmente su Lloyd George, nominando come suo rappresentante alla conferenza di Londra, non il Presidente del Consiglio Rallys, come si era detto, ma il ministro della Guerra Gunaris, una delle più antipatiche figure di germanofilo che la Grecia di Costantino abbia prodotto. La possibilità per quest'uomo, la cui politica è stata decisamente, per quanto ipocritamente ostile all'Intesa, di essere il rappresentante della Grecia, ha indisposto i circoli inglesi in sommo grado. Gunaris rischia di fare diventare simpatici agli inglesi, anche i turchi di Kemal pascià.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ricostruzioni e rimborsi

Come è noto l'Amministrazione militare e per essa il Genio militare, durante la guerra, prima, e dopo l'armistizio, addivenne, nella zona che fu teatro delle operazioni, e — nei casi in cui si appalesava più sensibile il danno e più urgente il ripararlo — alla esecuzione di opere di ricostruzione di immobili anche di proprietà privata.

Allorquando si rese possibile il ritorno della popolazione profuga dai paesi invasi, la autorità civile, sostituitasi a quella militare, si trovò di fronte alla impellente necessità di approntare i necessari ricoveri.

Il Comitato governativo di Treviso, organo locale alle dipendenze del Ministero delle Terre liberate, costituito appunto per provvedere, oltrechè alla esecuzione di opere d'interesse delle provincie, dei comuni e di altri enti locali, alla costruzione ed impianto di ricoveri stabili e provvisori per le persone prive di abitazione, prese in considerazione la opportunità, evitando così anche una soluzione di continuità nell'azione svolta dallo Stato per mezzo del Genio militare, di intensificare notevolmente la riparazione degli immobili danneggiati dalla guerra, destinando questi a temporaneo ricovero, anzichè provvedere in ogni caso alla costruzione «ex novo» di baracche, le quali avrebbero rappresentato per lo Stato una spesa ingente, ed anche una spesa interamente o quasi interamente perduta.

Nella esecuzione peraltro di dette opere non fu possibile, per necessità di cose, subordinare detta esecuzione alla applicazione dei criteri rigorosi e tassativi, stabiliti dalla legge sul risarcimento dei danni di guerra per la determinazione delle indennità, mantenendo quindi la spesa entro i limiti corrispettivi, e ciò così per il Genio militare, lo svolgimento della cui azione fu in parte anche anteriore alla stessa legge sul risarcimento, come per il Comitato governativo o Commissariato ad esso succeduto, il quale dovè provvedere in via sempre di urgenza, e comunque, conformando la esecuzione dei lavori alla particolare destinazione che gli immobili riparati dovevano avere.

Ciò ha portato a questo stato di fatto — dice la relazione presentata al Senato — la cui particolare importanza e delicatezza è superfluo far rilevare — che mentre la maggior parte dei danneggiati di guerra ha dovuto attendere la regolare liquidazione delle indennità ai termini di legge, per provvedere con questa, e dentro questa, alla ricostruzione delle loro proprietà, taluni altri hanno potuto, non solo conseguire la ricostruzione da parte dello Stato, ma anche vedersi impiegata nella ricostruzione una somma superiore alla indennità liquidata e liquidabile.

Che pertanto in tal caso, accertato il debito effettivo dello Stato per il risarcimento, debba aver luogo a suo favore il ricupero della differenza per la maggior spesa incontrata, è conforme così alla necessità giuridica della ordinaria tutela degli interessi dello Stato, che non può consentire un ingiustificato arricchimento dei privati a carico del pubblico erario, come alle ragioni della giustizia, implicando una diversa conclusione il riconoscimento di una disparità di trattamento tra danneggiati di guerra della stessa categoria che sarebbe fonte di gravi e larghe e comprensibili proteste.

Il Governo ha creduto pertanto indispensabile disciplinare per legge, in modo completo ed organico, la materia, disponendo una esatta revisione, sotto il doppio profilo tecnico e giuridico, delle liquidazioni nella specie in parola, al fine di ristabilire la esatta posizione del danneggiato verso lo Stato di garantire a questo il ricupero del suo eventuale credito.

A ciò provvede un disegno di legge presentato giorni fa al Parlamento, col quale, al primo articolo, si stabiliscono i modi e i criteri coi quali deve dagli organi competenti procedersi alla determinazione della indennità di risarcimento spettante ai termini del testo unico 27 marzo 1919, n. 326, della spesa effettivamente sostenuta dagli organi statali per la ricostruzione, e della somma eventualmente da porsi a carico del danneggiato.

Se è vero peraltro che, nei casi in esame, debba trovare piena applicazione l'ordinario procedimento di liquidazione, è necessario anche riconoscere che, per le speciali circostanze che accompagnarono e caratterizzarono l'esecuzione dei lavori, avvenuta senza il diretto intervento del danneggiato, risultava indispensabile assicurargli opportune ed efficaci garanzie: con lo stesso art. 1.o pertanto si è riservata la facoltà al danneggiato stesso di respingere la liquidazione come sopra operata, e di ricorrere ad un apposito Comitato di revisione costituito nei modi indicati nel successivo articolo.

La considerazione di tali particolari circostanze e condizioni e il fatto che le avvenute ricostruzioni costituivano, per la loro genesi e finalità, un provvedimento motivato fondamentalmente dal pubblico, anzichè dal privato, interesse, mostrarono altresì la opportunità — contemperando così in quanto possibile il diritto e le esigenze dello Stato con i legittimi interessi dei danneggiati — di agevolare a questi sensibilmente il soddisfacimento del loro obbligo, senza costringerli ad una immediata restituzione.

Con l'articolo 4, pertanto, del disegno di legge, è stabilito che la corresponsione dell'importo della spesa, incontrata nella ricostruzione in eccedenza sul dovuto risarcimento, possa essere effettuata dal danneggiato in tante annualità di ammortamento del capitale e degli interessi da riscuotersi secondo le norme e la procedura stabilita per la riscossione delle imposte dirette e con estensione del privilegio di cui all'art. 1962 del Codice civile al credito dello Stato e per la totalità di esso.

Un'altra notevole agevolazione a favore dei danneggiati è sancita dall'art. 4 del progetto, la quale ricollegasi per attinenza di materia a quella dell'art. 5 del disegno di legge n. 966, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 16 novembre 1920: in analogia cioè al trattamento fatto con l'art. 5, ora citato, ai piccoli proprietari i quali, senza essere costretti a rimanere nei limiti angusti del valore dell'antica casa distrutta intendano con l'impiego di somme mutuate dagli istituti a ciò facoltizzati, ricostruirla con qualche miglioria, è stato stabilito che i danneggiati possano fruire dell'esenzione degli interessi nella misura e nei limiti indicati dall'art. 9 del testo unico 27 marzo 1919, n. 426, oltrechè per la parte della somma loro addebitata, corrispondente al deprezzamento di vetustà, anche per la somma corrispondente alla spesa sostenuta per lavori di miglioria e ampliamento, semprechè questa non superi il quarto della indennità e la indennità non superi le lire 100.000.

Ciò premesso, ecco il disegno di legge del decreto in parola:

Art. 1. — Per i danneggiati di guerra, i quali abbiano avuto ricostruiti o riparati immobili a spese dello Stato, il riconoscimento e la liquidazione dei danni ai sensi del testo unico approvato con decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, e del R. decreto luogotenenziale 18 aprile 1920, n. 579, avrà luogo con le seguenti norme:

Accertato in base alla perizia fatta a suo tempo dall'organo statale che eseguì la ricostruzione e riparazione o, in mancanza, in base agli elementi comunque acquisibili, quale fosse lo stato dell'immobile distrutto o deteriorato, gli uffici finanziari competenti determineranno quale sarebbe stata l'indennità spettante, ai termini del testo unico 27 marzo 1919, n. 426, al danneggiato.

Stabilita poi in base agli atti di collaudo dei lavori compiuti dall'organo ricostruttore quale fu la spesa effettiva sostenuta dallo Stato al nome di ciascun danneggiato, gli uffici suddetti eseguiranno la compensazione tra le due partite, determinando la ulteriore somma eventualmente risultante che dovrà rimanere a carico del danneggiato ed essere da questi rimborsata allo Stato.

Quando la somma così determinata superi la quota di vetustà indicata all'articolo 9, terzo comma, del testo unico sopra citato, il danneggiato, se non accetta la liquidazione ha diritto di ricorrere al Comitato di revisione di cui all'articolo seguente.

Negli altri casi l'accordo diventa definitivo e non è soggetto ad omologazione.

Qualora il danneggiato non abbia presentato denuncia di danni, alla relativa liquidazione si procederà d'ufficio.

Art. 2. — Il Comitato di revisione previsto dall'articolo precedente è presieduto da un presidente di sezione del Consiglio di Stato, ed è composto: dal direttore generale del Ministero delle Terre Liberate; da un direttore capo di divisione del Ministero del Tesoro; da due ispettori superiori dei Lavori Pubblici.

Al Comitato sarà aggregato un funzionario tecnico del Commissariato di Treviso e delle sezioni tecniche della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, a seconda che i ricorsi da trattare riguardino immobili siti nelle provincie del Veneto, o nella Venezia Tridentina o in quella Giulia.

Il Comitato giudica con criteri di equità.

Il suo giudizio è definitivo e non soggetto a gravami di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 3. — Le somme, poste a carico dei danneggiati giusta il comma secondo dell'art. 1 della presente legge, costituiranno un onere reale sugli immobili e saranno recuperate mediante annualità di ammortamento del capitale e degli interessi legali.

Il privilegio speciale, stabilito a favore dello Stato dal primo capoverso dell'art. 1962 del Codice civile, è esteso al credito dello Stato per la totalità della somma come sopra determinata e per la totalità degli interessi.

Le quote di capitali e di interessi di cui sopra saranno riscosse dagli esattori delle imposte dirette con le norme, la procedura e i privilegi consentiti per l'esazione delle imposte medesime.

Art. 4. — Per la parte della somma posta a carico del danneggiato, giusta il comma 3 dell'art. 1 della presente legge, corrispondente al deprezzamento di vetustà di cui alla lettera *b*) dell'articolo 8 del testo unico 27 marzo 1919, n. 426, s'intendono estese le agevolazioni contemplate dall'art. 9, comma 3, del citato testo unico e cioè l'esenzione dagli interessi nel primo quinquennio e l'interesse ridotto al 3 per cento pel periodo successivo nei limiti ivi indicati.

Le medesime agevolazioni spetteranno per la somma corrispondente alla spesa sostenuta per lavori di ampliamento e miglioria purchè detta spesa non superi il quarto della indennità di risarcimento danni calcolata a norma dell'art. 8 del testo unico sopra citato, e la indennità stessa non ecceda le lire 100.000.

Art. 5. — Con decreto da emanarsi dal Ministero delle Terre Liberate d'accordo con quello del Tesoro, saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge, comprese quelle relative al funzionamento del Comitato, all'indennità spettante ai suoi componenti ed alla procedura del giudizio.

Le elezioni in aprile?

Le Giunte provinciali

Abbiamo da Trento, 5, sera: Il *Nuovo Trentino* ha da Roma:

«Siccome l'ultima domenica di marzo è il giorno di Pasqua e una domenica anteriore non sarebbe possibile, corre voce che le elezioni politiche nelle Nuove Provincie seguiranno nella prima domenica di aprile, vale a dire il giorno 3 di detto mese.

La cosa non è però ancora definitivamente fissata, come sembra non sia ancora stata presa una decisione definitiva nè riguardo al numero dei mandati per la Venezia Tridentina nè riguardo alla distrettuazione.

In seguito ad insistenze dei singoli commissari per gli Affari autonomi provinciali per le Nuove Provincie, l'Ufficio Centrale si occupa ora seriamente della erezione di Giunte provinciali da sostituirsi nella Venezia Giulia ai Commissari provinciali.

Questi ultimi, infatti, i quali già da oltre due anni devono portare il peso di tutta la amministrazione autonoma delle rispettive provincie, hanno chiesto ed insistito presso l'Ufficio Centrale di poter condividere anche con altre persone la loro responsabilità, mentre al presente sono concentrati in loro, per quanto riflette l'amministrazione delle rispettive provincie, tutti i poteri che spettavano prima non solo ai capitani provinciali, ma anche alle Giunte e perfino alle Diete provinciali.

L'Ufficio Centrale, trovando pienamente giustificato il desiderio dei Commissari provinciali ha dato mano ad una ordinanza per la costituzione delle Giunte.

Sembra che tale ordinanza verrà pubblicata quanto prima».

Il ministro plenipotenziario d'Italia a Fiume

Coll'espresso di ieri notte arrivò, proveniente da Milano, il conte Carlo Caccia Dominioni, che proseguì oggi, alle ore 13, per Fiume, dove è destinato quale ministro plenipotenziario d'Italia; lo accompagnava il suo sostituto dott. cav. Vittorio Pasetti.

Il conte Caccia entrò nell'amministrazione del Ministero degli Affari Esteri nel 1887 e passò nei diversi gradi ad Alessandria di Egitto, Costantinopoli, Salonicco, Trieste (ove resse parecchio tempo il Consolato Generale), Porto-Said, Innsbruck, Fiume e Lugano. E' capitano di riserva in Genova Cavalleria, commendatore mauriziano e della Corona d'Italia, cavaliere di Malta, ufficiale della Legione d'Onore e insignito di parecchie onorificenze estere. Ebbe un figlio morto in guerra ed un altro che riportò diverse ferite: entrambi più volte decorati al valore. Al conte Caccia, cui venne affidato un compito sì importante e difficile, vada il nostro augurio sincero, sicuri ch'egli, come fervente italiano, saprà sventare le insidie straniere.

Un decreto sulla derequisizione delle navi

Abbiamo da Roma: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge modificante quello del 23 luglio 1920, relativo alla derequisizione delle navi mercantili nazionali e un decreto commerciale per la Venezia Giulia sulla addizionale del 5% sulle imposte dirette.

La nuova sede delle Industrie Femminili

Nuvole grigie e pesanti, pioggia insistente e monotona, accorata melanconia persino nell'aria: tutto era plumbeo e fangoso quasi ci si fosse dimenticati che dietro le nuvole c'è pur sempre il sole, e nel mondo esistono sempre tante buone cose, anche se manca il sorriso d'una limpida giornata serena.

Forse il tempo era così grigio per farci meglio godere della sensazione di riposo e di freschezza che si provava entrando nella nuova sede delle Industrie Femminili, in via Genova 3. Una gaia festa di colori, tra candidi mobili laccati, una squisita armonia di tinte tra le piante che allietavano la stanza elegante, dove si potevano davvero ammirare i più bei lavori creati da mani femminili.

Molte signore: una folla elegante e simpatica che discuteva animata esaminando ricami e disegni, che disposti con arte ricoprivano le tavole, o graziosamente drappeggiati, le bianche pareti.

Fra le varie persone intervenute, notamma la contessa Noris, le signore Hetty Castagnola, Ninetta Valerio, Amalia Musner, Emilia Brunner, Eugenia Venezian, Maria Artelli e molte altre di cui ci sfugge il nome.

Davvero, inaugurazione più simpatica non poteva essere fatta. Era il tributo di ammirazione reso alle signore che hanno così ben saputo comprendere la miseria che non si può mostrare, porgendole con fine delicatezza vero aiuto e conforto, coltivando nello stesso tempo il gusto artistico, l'innata disposizione all'arte del ricamo.

Tutte danno vigoroso impulso alla bellissima iniziativa: dalla presidente, la signorina Mercedes Girardelli, che dirige con genialità ed amore, dando mirabile esempio di attività, alla tesoriera, signora Maria Strudhoff, che sa conciliare le esigenti richieste di tutti, e far veramente tesoro di ogni importo ricevuto, dalla vice presidente, signora Vittoria Daurant, infaticabile e serena, alle consigliere tutte, signore Emma Basilio, Emma Boruso, Bice Nazor, Adelina Ceas, che seguono con vero amore ed interesse le vicende della geniale istituzione affidata alle loro cure.

E sia lode a loro. Sia lode ed ammirazione per tutte queste donne intelligenti, che pur conservando la propria femminilità, sanno crearsi una vita generosamente attiva di beneficio per sè e gli altri.

Nella nuova sede, ogni pomeriggio, dopo le 16, avrà luogo la vendita dei lavori. Si accettano anche ordinazioni. Si possono portare stoffe, cotoni e disegni, come puro affidarsi completamente al buon gusto signorile della signorina Giorgina Linda, che dirige le operaie, e prepara i lavori con intelligente amore.

Camera di commercio ellenica

Ieri sera ebbe luogo nella sala minore della Camera di commercio e industria l'assemblea costitutiva della nuova Camera di commercio ellenica che raggruppa un grandissimo numero di aderenti alla neocostituita Camera. Al tavolo della presidenza sedevano il comm. Venezian, presidente onorario della Camera, e il cav. dott. Afenduli, presidente della neocostituita Camera. Aperta la seduta, il presidente dott. Afenduli ricordò che il comm. Contumà, console generale di Grecia e pure presidente onorario della Camera di commercio ellenica non potè intervenire perchè ammalato e su proposta del comm. Venezian l'assemblea deliberò di inviargli un caldo saluto e di far voti per la sua prossima guarigione. Il presidente dott. Afenduli premesso che gli statuti sociali furono approvati dalle autorità competenti, inaugurò ufficialmente l'attività della nuova Camera, il cui scopo si è di sviluppare maggiormente i traffici colla Grecia intensificando i legami che da decenni la nostra città mantiene con quelle terre. Trieste che per tanti anni ospita i commercianti ellenici è chiamata a nuovo incremento e il commercio ellenico deve dedicare tutte le proprie forze a questa meta. Il R. Governo d'Italia ha assicurato tutto il suo appoggio al commercio col Levante onde si può far sicuro affidamento che si potranno raggiungere i desideri più vivi dei commercianti ellenici che tennero ad accrescere per la via di Trieste i commerci col Levante e a reintegrare Trieste nella sua funzione di intermediaria fra il Levante e i paesi dell'Europa centrale, che sono centri di consumo per i prodotti levantini. Rilevata ancora l'importanza che avrà la Fiera campionaria per il traffico col Levante, ricorda che la neocostituita Camera potrà svolgere una proficua attività nel Levante per destare tra gli interessati di colà l'interessamento necessario per la Fiera di Trieste e mette a disposizione della Mostra campionaria tutta la collaborazione della Camera ellenica.

Infine rammenta i legami di amicizia fraterna che esistono tra l'Italia e la Grecia da tanti secoli e che fin dall'occupazione romana delle terre elleniche il popolo latino seppe rispettare la coltura ellenica di cui esso fu sempre vivo ammiratore. Ricorda i gloriosi volontari italiani caduti a Domokos e chiude il suo discorso inneggiando alla sempre maggior prosperità d'Italia, con un evviva all'Italia, a Trieste ed alla Grecia.

Il comm. Venezian esordì ringraziando la Camera per la sua nomina a presidente onorario e rivolse un caldo ed entusiastico saluto alla neocostituita Camera. Ricordò l'opera proficua svolta e la posizione direttiva che i commercianti ellenici sempre ebbero nello sviluppo dei traffici triestini. In quest'occasione rilevò con commossa parola i legami fraterni che esistevano tra lui e il compianto comm. Xydias grande patriota ellenico che amò contemporaneamente l'Italia, di cui volle sempre la maggior grandezza, per la quale suo figlio cadde gloriosamente combattendo sull'aspro Carso. Gli è particolarmente gradito di rivolgere un cordiale saluto ai suoi due predecessori nella presidenza della Camera di commercio e industria on. comm. Di Demetrio e comm. de Scaramangà tutti e due di nazionalità ellenica. La Camera di commercio triestina è pronta a collaborare con le sue migliori forze allo sviluppo dei traffici col Levante e mette a tale scopo tutta la sua attività a disposizione della Camera di commercio ellenica. Chiude il suo discorso inneggiando alla Grecia.

Il dott. Michele Gunalachi direttore-segretario della neocostituita Camera ellenica propone all'assemblea di inviare il seguente dispaccio a S. E. Alessio, ministro dell'Industria e Commercio:

«Camera commercio ellenica oggi costituita con intendimento stringere più intensamente rapporti commerciali tra Italia e Grecia delibera rivolgere in assemblea generale prima sua manifestazione devoto omaggio Vostra Eccellenza che fu sempre propugnatore di ogni iniziativa che possa portare sviluppo incremento commercio triestino. f.to Venezian, Afenduli.»

Fu spedito, inoltre, un dispaccio di circa uguale tenore al Ministero dell'Economia nazionale in Atene. La proposta venne accettata con entusiasmo dall'assemblea dopo di che la seduta venne chiusa tra applausi.

Trattamento a favore dei legionari fiumani. Il Comando generale delle R. Truppe della Venezia Giulia comunica: «In seguito all'esame della posizione giuridica dei militari che hanno fatto passaggio a Fiume, il generale Caviglia, valendosi delle facoltà straordinarie conferitegli dal R. Governo, ha fino ad oggi negato o revocato l'autorizzazione a procedere nel confronto di 6050 militari. Continua alacremente l'esame degli altri casi che ancora debbono essere sottoposti al suo giudizio».

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 5 e lunedì 7 corr., nella mattinata, aste volontarie non preziose...

La tassa sui passaporti

In base ad un recente decreto del Commissariato Civile il rilascio e la rinnovazione dei passaporti per l'estero sono soggetti alla tassa di concessione governativa di lire 25 da corrispondersi mediante apposita marca.

Sono esenti da questa tassa i passaporti rilasciati ai cittadini, i quali, a norma delle leggi e dei regolamenti sull'emigrazione, sono considerati e si presumono emigranti ed alle loro famiglie, salva sempre la speciale tassa devoluta al Fondo per l'emigrazione.

Sono parimenti esenti dalla tassa medesima i passaporti rilasciati a coloro che versino in istato di comprovata miserabilità.

Per godere l'esenzione a cura degli interessati dovrà essere esibito alla autorità da cui dovrà essere rilasciato il passaporto, un certificato dell'autorità comunale del luogo ove sono domiciliati, comprovante la loro miserabilità. Tale certificato dovrà essere confermato e vidimato dalla competente autorità giudiziaria distrettuale.

I passaporti che le autorità riconosceranno doversi esentare da tassa, dovranno contenere la seguente dichiarazione:

«rilasciato senza pagamento di tassa per comprovata povertà».

L'autorità ed i funzionari che contravvenissero alle disposizioni del Decreto, oltre all'essere responsabili dalla tassa dovuta e non percetta salvo per questa il regresso verso le parti debitrici, incorrono in proprio in una pena pecuniaria uguale al doppio della tassa aumentato di un quinto.

Indipendentemente da altre sanzioni penali previste dalle leggi vigenti chiunque si avvalga di un passaporto non assoggettato alla tassa è punito con una pena pecuniaria uguale al doppio della tassa aumentato di un quinto.

La tassa è soggetta all'addizionale di cent. 5 per ogni lira per il contributo di cui allo articolo 7 del R. D. 7 giugno 1920, N. 738, esteso alle Nuove Provincie con i Decreti Commissariali 10 luglio 1920.

Il presente Decreto è entrato in vigore con il 1.o febbraio u. s.

A partire dalla stessa data restano abrogate le disposizioni di cui alla posta di tariffa 115-35 della legge 9 febbraio 1850, B. L. I. N. 50, ed il paragrafo 9, lett. A della O. I. 28 agosto 1916, B. L. I. N. 24, alla materia relativa.

La festa odierna per bambini al Circolo artistico

Oggi dunque avrà luogo, alle ore 15, al Circolo Artistico la grande festa per bambini che forma oggetto della conversazione generale nel mondo infantile.

E' infatti questa la prima festa organizzata, dopo la guerra, dagli artisti i quali hanno sempre dimostrato di riuscire, con semplicità di mezzi, informandosi al loro innato buon gusto, a dare un'impronta di signorile genialità a quanto hanno allestito. Moltissimi tra i bimbetti che si sono affiatati intorno al nostro «Piccolo dei Piccoli» considerando essi una... fortuna essere figli o parenti di soci del Circolo Artistico e della Minerva per poter intervenire alla festa alla quale trascineranno Pupolino... in carne ed ossa.

I bambini, aiutati dagli artisti, hanno preparato graziosissimi scherzi. Sappiamo che il piccolo personaggio, delizia dei nostri figlioli, entrerà su un carro... regale, trascinato da fate. Ma pare lo attenda una brutta sorpresa... Ci saranno lotterie in cui si vincerà la dama, distribuzioni di doni a tutti gli intervenuti e funzionerà la cigolantissima macchina rotativa della ditta «Carrostorto» di Würzburgo.

Il pittore Flumiani ci ha mandato a nome del Circolo Artistico un meraviglioso invito, indirizzato a Pupolino, sul quale ha voluto rappresentare, con uno schizzo a penna davvero magnifico «Il regno di Idea» con uno stuolo interminabile di sudditi fedeli e con una spiritosissima caricatura di Pupolino seduto sul trono. Il grazioso disegno dell'artista concittadino è stato riprodotto e verrà distribuito a tutti i presenti.

L'apertura della Borsa ufficiale, che doveva aver luogo oggi 5 corr., alla vigilia delle progettate feste dell'annessione, ha dovuto essere prorogata a epoca ancora di determinarsi.

Cambio di funzionari. Oggi il cav. Raffaele D'Arpe, vice questore, reggente il Commissariato compartimentale di P. S. presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato abbandona il suo posto perchè trasferito alla Questura di Alessandria, venendo sostituito da vice commissario dott. Luigi Colbertaldo.

Onorificenza. Il signor Enrico Gallina, il noto agente teatrale e impresario, con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Per le feste di Gorizia. In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Gorizia domenica 6 corr., per l'annessione al Regno, verranno effettuati i seguenti treni viaggiatori: 4342 Trieste-S. Andrea, part. ore 6, arrivo Gorizia ore 8.34; 4362 Aidussina, partenza ore 5, arrivo Gorizia ore 6.21; 7520, Udine, part. ore 7.25, arrivo Gorizia ore 9.

Nozze. La signorina Lucia Antonia Bondioli è andata sposa al sig. Virgilio Piccinini.
— A Venezia, la gentile signora Paola Brok-Segrè ed il prof. Alberto Ascoli della R. Università di Modena si unirono in matrimonio.

NOTE DI CRONACA FINANZIARIA

Banca italiana di sconto

Si è riunito il 3 corrente a Roma il consiglio d'amministrazione della Banca Italiana di Sconto per l'esame del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1920 e per le deliberazioni relative da sottoporsi alla prossima assemblea degli azionisti. Dopo diligente esame del bilancio stesso e dopo aver constatato che la Banca nel decorso esercizio ha continuato a sviluppare la sua feconda attività tanto in Italia quanto all'Estero con ottimi risultati, il consiglio unanime deliberò di proporre all'assemblea degli azionisti convocata per il giorno 9 marzo 1921 l'assegnazione di un dividendo di lire 40 per azione. Prima di separarsi, il consiglio ha tributato un plauso all'opera illuminata ed indefessa del proprio amministratore delegato grande ufficiale Pogliani, incoraggiandolo a continuare nelle direttive che hanno condotto l'istituto all'attuale sua floridezza.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Utile a meditarsi

Tutti sanno o dovrebbero sapere che anche il semplice uso delle bevande alcooliche lascia nel nostro organismo traccie che si scontano nella vecchiaia.

Oggi un modesto ma sempre nocivo aperitivo si paga dai 60 agli 80 centesimi, spesa dannosa e superflua che può e anzi dovrebbe essere cambiata in spesa utile e necessaria.

Un individuo di 32 anni, devolvendo appunto non più di 60 centesimi al giorno a beneficio della propria famiglia, assicura con una polizza d'assicurazione sulla vita intera contratta con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una somma di L. 10.060, pagabili immediatamente ai propri eredi o beneficiati, in qualunque momento egli venga a mancare.

E non vale assai più questo che il dannoso bicchierino di liquore che vi abbrevia la vita e ne altera le funzioni?

Devesi inoltre tenere presente che le polizze emesse dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono garantite anche dal Tesoro dello Stato.

Agenzia generale per Trieste e provincia, via S. Spiridione 7 (palazzo proprio), telefono 21-09.

COMUNICATI*)

Lonzar Florina
Dott. Degrassi Amatore
oggi sposi
Capodistria — 5 febbraio 1921 — Isola

Jolanda Guarnieri
Bruno Rocco
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 5 febbraio 1921

Cont.ssa Giuseppina De Valderstein
Giuseppe Zubich
oggi sposi
Pinguente-Razize, 5 febbraio 1921

La sottoscritta pensa con profonda gratitudine a quella illustrazione di scienza che personifica il primario

Prof. Giorgio cav. dott. Nicolich

per averla operata, in difficilissime condizioni fisiche, d'una inveterata pietra vescicale. Ringrazia pure i valentissimi coadiuvatori primario dott. **Carlo Ravasini** e dott. **Emilio Mayer,** nonchè gli esimi medici dott. **Italo Levi** e dott. **Gennaro De Fecondo.**

Ringrazia ancora Suor Amalia Salmassi, nonchè tutte le buone infermiere della VII Divisione Dermatologica, soprattutto signora Ersilia Sensich. Tutte queste care persone ricorderà con intensa gratitudine oggi e sempre.

ADELE DEAN
Via Marco Polo N. 3

I signori consortisti del **Consorzio cooperativo fra esercenti in generi alimentari** sono invitati ad una importantissima adunanza che verrà tenuta domenica 6 corr. alle ore 10.30 nella Sala maggiore di Borsa, per discutere un argomento di vitale interesse consorziale.

PER IL COMITATO CONVOCATORE
Il Presidente:
DOMENICO CHIEREGO

Io sottoscritta dichiaro di non riconoscere i debiti fatti da mio marito Vittorio Saitz macellaio.
LUIGIA SAITZ

La commissione per gl'insegnanti nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 4, sera: La commissione incaricata della sistemazione del personale insegnante delle Nuove Provincie ha iniziato i nuovi lavori. Presiede la commissione il comm. Tovagliera, direttore generale delle scuole medie. Della commissione fanno parte il comm. Lai e il comm. Crivellari del Ministero della Pubblica Istruzione, il direttore contabile Girometta, rappresentante degli istituti delle nuove provincie, il prof. Crepaz presidente della Lega degli insegnanti di Trieste, il prof. Zanei di Gorizia, il prof. Turus, il prof. Rasmann di Capodistria, il maestro Bettioli, il supplente Marella, che rappresenta i supplenti italiani e il prof. Budal che rappresenta gli insegnanti slavi. Questi sette ultimi delegati rappresentano gli insegnanti della Venezia Giulia.

Per la Venezia Tridentina i rappresentanti del personale scolastico sono i seguenti: prof. Dalri, prof. Longo, supplente Massedi, prof. Scanini per gli insegnanti tedeschi dell'Alto Adige. Rappresenta Zara il prof. Kusmanich.

La commissione ha iniziato ieri i suoi lavori con un discorso pronunziato dal comm. Tovagliera. Il prof. Crepaz rispose ringraziando. La commissione che domani si riunirà nuovamente, spera di poter subito ultimare i suoi lavori e di sistemare le condizioni economiche degli insegnanti delle Nuove Provincie, prendendo come base gli stipendi percepiti dagli insegnanti del Regno.

Breve sciopero all'Ospedale Maggiore

Ieri mattina, nell'ambiente dell'ospedale civico si è verificato un increscioso incidente, il quale, però, non ebbe quel seguito che in sul momento era apparso potesse avere.

Per motivi che non si sanno, da parte della direzione veniva ordinato all'addetto Leonardo Rossiti, che dal posto di famiglio era stato destinato alla cucina, di riprendere il suo posto. Interpretata tale decisione della direzione quale un atto di ingiustizia verso un loro compagno, parecchi famigli, tirandosi dietro poi gli altri, decisero lì per lì di sospendere il lavoro, e, abbandonati in massima parte i loro posti — gli addetti alla cucina uscirono tutti — si raccolsero a discutere nel giardino dell'ospedale civico.

Avuto sentore del fatto, e ritenendo che si trattasse di un movimento politico, intervennero una trentina di fascisti, mentre le guardie venivano chieste per sedare il tumulto causato nella settima divisione dalle donne che protestavano per il ritardo del pranzo. Si svolsero alcuni incidenti, ma per l'intervento del dott. Varanini, direttore del pio luogo, del primario dott. Gusina, del vice commissario Villa Santa e dell'avv. Giunta, le cose si appianarono nel senso che un'inchiesta nei riguardi del Rossiti venne tosto iniziata.

In seguito all'incidente, gli ammalati ebbero il pranzo mezz'ora dopo del solito.

L'insegnamento religioso nelle scuole. In un lungo ordine del giorno votato ieri, la «Nicolò Tommaseo» ribadisce il suo punto di vista a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole, negando che «quel decreto segni il «ritorno completo» alle norme austriache sull'insegnamento religioso salva la provvisorietà. Vero è invece — dice la N. T. — che esso, accogliendo quanto in quelle norme v'era di buono, abolisce ciò che v'era di coercitivo, e cioè, l'obbligo dei maestri alla sorveglianza della scolaresca durante le pratiche religiose e la premessa dell'abilitazione di quell'insegnamento per l'esercizio definitivo del magistero». L'ordine del giorno afferma quindi che, «avendo i genitori la facoltà di esentarne i figlioli, tale insegnamento resta assolutamente facoltativo», osservando anche che alla tradizione laica della Venezia Giulia «s'oppone semplicemente il fatto del 95% degli scolari che, in regime di libertà illimitata, senza punte coercizioni, anzi piuttosto con lusinghe dall'alto, frequentano effettivamente l'istruzione religiosa».

«Non è onesto — dice ancora l'ordine del giorno votato — spacciare per una... «sopravvivenza dell'Austria» la conservazione dell'insegnamento religioso, se non si attribuisce lo stesso significato anche alle altro «sopravvivenze», p. e. della scuola cittadina, dell'esame di abilitazione e d'altre forme scolastiche, a non parlare delle istituzioni extrascolastiche, come il codice civile, le leggi sull'assicurazione sociale, il Governo marittimo, ed altre, che si vorrebbero conservate».

Nelle Giunte comunali. Accettate le dimissioni del signor Agostino Decorti da membro della Giunta comunale di Ruda, è stato al suo posto nominato il signor Giacomo dott. Iachia.

Il numero dei membri di detta Giunta viene portato da quattro a cinque e venne a nuovo membro della stessa nominato il signor Raffaele Comessatti.

Accettate le dimissioni del signor Augusto Cappello, è ora nominato a far parte della Giunta comunale di Villesse il signor Pietro Gorini.

A sostituire il Commissario straordinario in caso di assenza od altro impedimento venne chiamato il membro della Giunta signor Gustavo Portelli.

Un ordine del giorno degli impiegati del Gas. Gli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante, radunati in assemblea straordinaria il 3 febbraio 1921, plaudono all'ordine del giorno votato dagli operai del Gas il 1.o corr., in merito alle dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione on. C. T. Arch e condividono pienamente le motivazioni dell'ordine del giorno stesso.

Dichiarano la loro incondizionata solidarietà e si tengono pronti per quella qualsiasi azione che risultasse necessaria affinchè, nell'interesse della città, dell'azienda e del personale, siano rimosse le cause che certamente hanno spinto il presidente del consiglio d'amministrazione a presentare le sue dimissioni.

Sussidi in concorso. Il 4 marzo 1921 saranno da conferirsi sussidi da lire 25, 50 e 100 l'uno a famiglie povere e bisognose di addetti al Lloyd Triestino, rispettivamente alle loro vedove ed orfani con preferenza a vedove con numerosa prole ed orfani di padre e madre sotto i 18 anni d'età, sempreché il capo della famiglia sia o sia stato iscritto all'Istituto Pensioni del Lloyd Triestino. A membri di una stessa famiglia potranno essere concesse al massimo due graziali dell'ammontare massimo. Istanze con prove, ma senza documenti originali, perchè non vengono restituiti, alla Giunta dell'Istituto Pensioni del Lloyd Triestino, entro il 20 febbraio 1921.

Linee automobilistiche. Il Commissariato Generale Civile ha concesso alla Società Esercizi Automobili Venezia Giulia, di Trieste, di continuare ad esercitare in via provvisoria, senza sussidio, fino al 31 marzo 1921, un servizio pubblico di trasporti, con vetture automobili, per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, sul percorso Trieste-Comeno, e alla Ditta Visca e Rebora di continuare ad esercitare in via provvisoria, fino al 31 marzo 1921, un servizio pubblico di trasporti, con vetture automobili, per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, sul percorso Cormons-Gorizia.

La premiazione al Berlingaccio dei Cavalieri della Morte. Il verdetto della giuria al Berlingaccio per i bambini dei Cavalieri della Morte stabilì la premiazione nel modo seguente: 1.o premio, coppia «Stile Rococcò» (Silvana e Ferruccio Sandri); 2.o premio, coppia «Goldoniani» (Jolanda e Manlio Dussich); 3.o premio, coppia «Apaches» (Staboni Eraldo e Mimì Gigliola). Ai migliori costumi femminili: 1.o premio, «Rococcò» (Rina Cuzzi); 2.o premio, «Pescatrice» (Maria Eulambio); 3.o premio, «Italia» (Lidia Sabà). Ai costumi maschili: 1.o premio «Legionario batt. Venezia Giulia» (Monciatti Bruno); 2.o premio, «Pierrot» (Frigio Hucke); 3.o premio «Montenegrino» (De Boni Umberto). Furono poi premiate due valentissime e graziosissime ballerine, le signorine Bacicchi e Jemo Valle.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato questa sera avrà luogo il ballo dei canottieri. La palestra si apre alle 21.30; le danze incomincieranno alle 22.

Possono intervenire tutti i soci e le signore muniti della tessera di riconoscimento per il 1921, esclusi gli allievi e le allieve.

Assemblea generale dell'Unione Magistrale Triestina. Oggi alle ore 18 il direttorio provvisorio dell'U. M. T. convoca in sede sociale l'assemblea generale dei soci per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Qualora in serata non fosse esaurita la discussione di tutti i commi posti all'ordine del giorno, essa verrà rimandata per la continuazione a martedì 8 corr. alle ore 10.

Società Operaia Triestina. Domani alle ore 19.30 avrà luogo un grande trattenimento famigliare. Martedì dalle 16 alle 19.30 trattenimento per i figli dei soci, iscritti alle lezioni di danza e dalle 20.30 alle 24 avrà luogo un trattenimento famigliare per i soci e socie.

R. Yacht Club Adriaco. Domani alle 20.30 trattenimento familiare.

Sez. Giov. dell'Ordine dei Cavalieri della Morte. Tutti gli aderenti sono pregati di ritirare la tessera sociale quanto prima.

La neo-costituenda sezione drammatica nonchè coloro che desiderano prendervi parte, si rechino in sede sociale venerdì alle ore 18.30 precise per la nomina dei dirigenti.

L'inscrizione alla sezione foot-ball è ancora aperta. Gli interessati sono pregati di iscriversi quanto prima. Detta sezione si raduna sabato alle ore 18.30 precise in sede sociale.

Associazione Sportiva «Edera». Domenica 6 corr. alle ore 10 verrà tenuta, nella sede sociale di via Leo 11, l'assemblea generale ordinaria.

Comitato «G. Verdi». Questa sera dalle 20 in poi «soirée» danzante nella sala del Conservatorio Tartini.

Comitato «Savoia». Stasera nell'elegante sala Roma festino carnevalesco.

L'Associazione Combattenti Adriatici col giorno 3 corr. ha trasferito la propria sede in Via S. Giorgio N. 3 I p. presso l'Associazione Nazionale dei Combattenti. Sarà mantenuto l'orario giornaliero come fin'ora, esclusi i giorni festivi, dalle ore 19 alle 20.

L'Associazione prega quei soci che ancora non hanno regolato il pagamento del canone per l'anno 1920, che sono sprovvisti della tessera sociale e che non hanno ritirata la medaglia e relativo diploma di presentarsi al più presto in sede.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera alle ore 20.30 nella sala della Consulta il rabb. magg. dott. I. Zoller terrà una conferenza dal titolo: «L'Italia ed i suoi poeti nelle opere di Leone Gordon». Domani, tempo permettendo avrà luogo una gita alla volta di Repentabor. Ritrovo alle 8.30 nella sede del Fascio piazza S. Francesco 1.

Gruppo teosofico «Verità». Oggi alle ore 19 precise in sede sociale (piazza Nicolò Tommaseo 2 I p.) pubblica conferenza su: «L'educazione nel futuro immediato».

Fascio «Giglio Padovan». I calcisti sono convocati per questa sera in sede sociale.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 6 corr., adunata in divisa alla stazione centrale. Gita a Gorizia per le feste dell'annessione. Ritorno alle ore 22.

Berlingaccio all'Asilo infantile di Servola. I fanciulli dell'asilo infantile di Servola hanno avuto il loro Berlingaccio. La bella sala era affollata di parenti dei bambini e di numerosi ospiti intervenuti a godere della loro gioia. Un comitato di signore con a capo la signora Valerio e con la cooperazione della Assistenza scolastica si prese la cura di preparare i dolci, i balocchi e gli indumenti che furono distribuiti ai piccoli allievi. Le madri dei bimbi con gentile pensiero offersero dei fiori alle signore. Tutti ascoltarono volentieri i cori cantati con bellissima intonazione; i pezzi suonati dalla sezione mandolinistica sotto la guida del maestro Franco e la recita del bozzetto dalla signorina Maria Siecherle e recitato con garbo dai minuscoli attori, che rimeritarono così l'abilità e lo zelo della direttrice signorina Rigonati. Si notarono ancora la contessa Noris, le signore Musner, Ascoli, Modiano, il cav. Reina per il Governatorato, il dottor Petronio per la Lega Nazionale e una rappresentanza della Sassari.

Partito socialista riformista. Tutti gli aderenti sono convocati per questa sera alle 20 nella sede sociale (Via Pier Luigi da Palestrina 3).

Tutte le compagne iscritte sono pregate di intervenire stasera alle ore 18 nella sede sociale.

Il Berlingaccio alla sala Ridotto. Come annunciato il comitato di festeggiamenti diretto dai maestri Renato Modugno e Antonio Giurco ha organizzato per domani una grande festa del Berlingaccio nella sala Ridotto del Politeama Rossetti.

La festa, dato il lavoro di organizzazione, avrà certamente una riuscita brillante con gran gioia di tutti i bambini che vi interverranno.

Il Gruppo tra laureati in chimica della Venezia Giulia, sezione dell'Unione italiana fra laureati in chimica con sede a Milano, che si è costituito a Trieste ed è chiamato a tutelare gli interessi di tutti i chimici della regione, fa caldo appello ai colleghi che non vi avessero ancora aderito, di volersi iscrivere presso il segretario prof. Baschiera (Istituto Tecnico, Viale XX Settembre). Hanno diritto a far parte dell'Unione i laureati in chimica presso Università, gli ingegneri in chimica che hanno assolto il Politecnico e gli insegnanti di chimica con abilitazione per istituti tecnici e licei.

Associazione XXX Ottobre. La sezione speleologica visiterà domani la grotta dei cristalli presso Gabrovizza. Ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza.

— Sezione escursionisti: domani escursione a Monrupino, monte Sanaro. Ritrovo alle 7.45 in sede sociale. Colazione dal sacco.

— Martedì 8 corr., festino di danza nella sala del Ricreatorio «Riccardo Pitteri».

Comitato «Fert». Domani e martedì 8 corrente nella sala Tartini si terranno due veglie danzanti.

"In alto le mani,,!...

Il fuochista Amodeo Vito, barese; lo «chauffeur» Racioppi Francesco, di Benevento, e il bracciante Barbati Vincenzo, tutti e tre disoccupati, si trovarono l'altra sera ad un tavolo d'osteria. Vuotato il proprio bicchiere, uno dei tre frugò per tutte le tasche, raggranellò faticosamente pochi soldi e li fece tintinnare sul tavolo con l'intenzione di pagare.

— Quando non ce n'è più... — si lamentò. Gli altri due si guardarono in faccia, fra il sorpreso ed il melanconico.

— Toh, anch'io... — disse uno.

— Ed io pure... — aggiunse l'altro.

Successe una pausa. Poi i tre si vollero conoscere, raccontare le proprie disavventure, compatirsi a vicenda. Si strinsero la mano come vecchi amici. Data la stura alle confidenze, si guardarono bene in viso, si sorrisero maliziosamente, si riconobbero della stessa risma e come tali non ebbero più ritegno.

— Porca miseria — disse uno. — Incontrare uno di quei ricconi sfondati e...

E la visione allettatrice di grossi biglietti datori di piacere e di soddisfazioni, li prese. Riandarono col pensiero alla lunga emicrania passata e si decisero. Sigillarono l'intesa con un altro bicchiere di vino ed uscirono.

Era notte. I lumi si spegnevano ad uno ad uno; per le vie pochi passanti; un silenzio quasi completo. L'ora era propizia.

Entrarono nel giardino della stazione centrale. Intravvidero un'ombra seduta su una panchina — un nottambulo certo. Si strinsero, sussurrarono poche parole d'intesa; quello era il loro uomo. E lo «chauffeur» saggio nel pilotar macchine e losche imprese, s'accostò sbadatamente allo sconosciuto, gli sedette al fianco, si abbandonò sullo schienale, si stirò voluttuosamente. La notte era bellissima.

Attaccarono discorso. S'accalorarono in chissà quale questione, quindi lo «chauffeur» invitò lo sconosciuto a prendere un caffè con lui. Usciti dal bar della stazione si diressero per la via Fabio Severo. Tutto andava a meraviglia. Al muretto che affianca la via sostarono un'istante chinandovisi sopra.

— In alto le mani!

Si voltarono di scatto. Erano i due compari che, puntando la rivoltella su ambidue, li frugarono minuziosamente. Lo «chauffeur», buon commediante, non finiva di piagnucolare. Il signore, vista l'impossibilità di opporsi, lasciò fare. Il suo compagno, ad un tratto, facendo finta di sgusciare dalle grinfe dei suoi, si eclissò. Vistosi spoglio e solo, il signore cominciò ad urlare come una calandra, sperando di attirare l'attenzione. I due, impadronitisi della sua spilla d'oro con brillanti, di tre anelli d'oro del valore di 500 lire, del portafoglio e dell'impermeabile del valore di 600 lire, presero la carriera.

Ma una guardia regia, che passava di là, riuscì ad acchiapparne uno ed a portarlo in Questura. Intimorito, questo svelò tutto ed i complici furono arrestati la mattina dopo. E il triumvirato fu sciolto.

Lo scoppio di un petardo nella polveriera di Briscichi

Ieri, verso le 14.30, la Guardia medica fu chiamata d'urgenza a Briscichi. Ivi si trova un deposito di munizioni destinate alla distruzione. Questa avviene per mezzo di lunghe miccie. Ieri, nel pomeriggio, mentre si stavano distruggendo in questo modo dei petardi, uno, a causa della minor lunghezza della miccia, esplose prima del tempo e ferì il maresciallo d'artiglieria Salvatore Tolù, di anni 35, al quale il sanitario della Guardia medica riscontrò ferite molteplici in varie parti del corpo. Dopo le necessarie medicazioni il maresciallo venne ricoverato all'ospedale di tappa.

Contrariamente alle prime notizie, che ricevemmo appena avvenuto lo scoppio, non si deplorano altri feriti.

La brutta idea di una giovane donna

Angela D., di 28 anni, abitante al N. 539 della Strada di Fiume, ingerì, iersera, verso le 17, una soluzione di ipermanganato di potassa, con l'idea di finirla con la vita.

Dall'ospedale della Maddalena fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario dott. Lio Seunig, portatosi sul luogo, prestò alla donna le cure che valsero a salvarla. Messa fuori di pericolo, la giovane fu lasciata alle cure dei suoi.

Omonimia. Siamo pregati di rilevare che il giovane di coperta Bruno Agostini, arrestato per il furto di tappeti sul «Gablonz», non è nemmeno parente del signor Bruno Agostini, tenente sul piroscafo «Brenta» della Navigazione Libera Triestina.

La Società Arsa ci prega di riferire nei riguardi del furto della cassaforte, che il fattorino Traniet non è stato nè arrestato nè sospettato.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera penultima rappresentazione del «Sansone e Dalila» con i soliti esecutori. Dirigerà il maestro Panizza.

Domani alle 15.30, rappresentazione popolare dei «Quattro Rusteghi».

Politeama Rossetti. La replica della commedia di Gallina «Zente refada» richiamò pubblico numeroso che applaudì dopo ogni atto tutti gli esecutori.

Stasera «La casa nova» commedia in tre atti di Carlo Goldoni attesa con interesse.

Teatro Fenice. Continua il successo del commovente terzo episodio dei «Figli di nessuno», che si ripete ancora oggi assieme al piacevole spettacolo di varietà, sostenuto dalle ballerine Dejak, dagli acrobati Arno e Floyd e dall'«Idrante umano».

Teatro Eden. Oggi si proietta per l'ultima volta la quinta serie di «Casa dell'odio», che ebbe anche ieri il pieno consentimento del pubblico. Si replica pure la varietà con la piccola ballerina Ingeborg, la coppia Rotenburg-Houblon e il dicitore Gaboardi.

Concerto Iancovich-Curelich al Circolo Artistico. Domani alle 17.30 precise, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico in via Coroneo 15, la terza audizione di sonate beethoveniane, esecutori Augusto Iancovich e Eusebio Curelich. Il prezzo d'ingresso e posto è fissato come di solito a lire 5 (bollo compreso). I biglietti si vendono alla Permanente in piazza Unità.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno della terza serie di «I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Continua l'enorme successo della terza serie di «I figli di nessuno» intitolata: «La madre del dolore», che è l'epilogo meraviglioso di questo immenso romanzo di amore. Nella varietà applaudite le ballerine ungheresi sorelle Dejak, i bravi acrobati sui trampoli Arno e Flojd, nonchè il misterioso fenomeno «L'idrante umano».

Ultimo giorno della quinta serie di «Casa dell'odio» con Pearl Withe al Teatro Eden, che riporta grande successo come tutti gli altri episodi.

Nella varietà, la piccola ballerina Ingeborg riporta seralmente un caloroso successo e i critici teatrali le fanno vive lodi per la sua arte. La coppia Lisa Rottemburg e Romano Houblou ammiratissima nelle sue danze di società. Gaboardi, che sa riscuotere l'unanime simpatia, ebbe anche ieri fragorosi applausi. La Direzione ha pensato bene di riconfermarlo, visto il grande successo.

Asta Nielsen, la grande attrice danese, affascina la folla del Modernissimo con la sua arte che non teme confronti. Francesca Bertini, Pina Menichelli, Soava Gallone, sono indiscutibilmente delle grandissime attrici, ma quale fra queste «dive» avrebbe potuto interpretare un dramma come «Nel turbine»? Per conto nostro nessuna. Veda il pubblico se siamo nel vero. Oggi «Nel turbine» si replica dalle 4 alle 10.

La «première» di «Papà mio.... mi piaccion tutti!...» oggi al Gran Cinema Savoia. Questa splendida commedia in 4 atti, che il celebre Lucio D'Ambra mise in scena per l'interpretazione di Claretta Rosay, l'indiavolata bellissima artista italiana, si rappresenterà oggi quale una «première» assoluta per Trieste, che tanto l'attese. Oggi dunque al Savoia si passerà la serata allegramente e... beato chi avrà la fortuna di assistervi, perchè, sembra che «Papà mio... mi piaccion tutti!...» lascierà ben pochi posti disponibili. Siamo in carnovale ed il pubblico ha una pazza voglia di divertirsi: quale migliore occasione?

La prima di «Papà mio... mi piaccion tutti!...» seguirà, come al solito, dalle 16 precise, circa ad ogni ora e mezzo.

Da oggi incominciano le rappresentazioni straordinarie di «Rigoletto» al Cine Edison, con i sottoelencati principali interpreti artisti di grande fama: «Duca di Mantova», Mario Ricciardi; «Gilda», Bruna Ventura; «Rigoletto», Ettore de Tempo. La messa in scena di questo capolavoro è quello che di più maestoso e lussuoso possa essere. Cinquecento artisti sulla scena, ideata e ridotta dal maestro Spinelli per la cinematografia. Data la immensa richiesta di questa film, si potrà proiettare in questo salone solo per poche sere.

Amleto Novelli e Francesca Bertini per l'ultimo giorno al Novo Cine nel grandioso dramma «L'ombra», da tutti ammirato con entusiasmo. Domani «Donna abbandonata» con l'Hesperia e il nostro concittadino Tullio Carminati.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (31.a rappr. turno A): «Sansone e Dalila».

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «La casa nova», 3 atti di C. Goldoni; «Lassè star le serve», farsa.

Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (III episodio) e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La casa dell'odio» (V episodio) e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Carnevalesca» con Lyda Borelli e Livio Pavanelli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Nel turbine» con Asta Nielsen.

Cinema Edison. «Rigoletto» con M. Ricciardi, B. Ventura ed E. de Tempo.

Novo Cine. «L'ombra» con F. Bertini e A. Novelli.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Due nuovi piroscafi per la "Cunard Line,,

La «Cunard Line» ha avuto il vanto di aumentare in un sol giorno di 40 mila tonnellate la sua flotta; infatti recentemente sono stati varati i due transatlantici di 21 mila tonn. ciascuno, «Samaria» e «Laconia», costruiti per conto di questa Compagnia, dai cantieri di Birkenhead e della Tyne.

Si è conchiusa una convenzione fra l'Ungheria e la «Cunard Line Company» per il trasporto di emigranti ed immigranti fra Trieste, Cherbourg, Rotterdam, Amburgo e gli Stati Uniti.

La fine d'una vecchia corazzata inglese

PORTO MAURIZIO, 4, sera

E' giunta proveniente da Porto Vecchio, (Corsica) ove dovette far scalo per un guasto alla macchina l'antica corazzata inglese «Europa» di oltre 15.000 tonnellate di registro e misurante ben 135 metri di lunghezza.

Detta corazzata venne acquistata dalla Società Cantieri Navali di Andora per essere demolita.

Vendita di un piroscafo

Il tenente colonnello comandante del Porto di Bari comunica che il giorno 14 febbraio corrente, alle ore 10, avrà luogo in Roma la vendita al pubblico incanto del piroscafo «Pesaro» ex Moltke per la somma di lire 22.000.000.

Per informazioni rivolgersi alla Capitaneria di Porto di Bari.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Timonieri Lloyd:** 282, 283; **Timonieri in gen.:** 316, 317; **Giovanotti I.a:** 110 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 72 in poi; **Mozzi coperta:** 382, 383; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai caiderai:** 162* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*; 103; **Fuochisti Lloyd:** 104 in poi; **Fuochisti in generale:** 76 in poi; **Carbonai:** dal 762* in poi; **I.i cuochi:** dal 26* al 41*, 1* al 5*; **II.i cuochi:** 9* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri** 31, 34, 36; **II.i camerieri:** dal 28* in poi; **Garzoni camera:** 163* al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 25 al 29 e 4*, 5*, 7*; **Mozzi macchina:** 75, 76.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 carpentiere, 2 operai, 8 fuochisti, 3 carbonai, 1 secondo cuoco, 2 primi camerieri, 14 secondi camerieri e 1 mozzo di macchina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 87*, 88*, 89*; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 11, 12, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 6; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9, 10, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 11 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 36*, 37*, 38* e dal 40 al 57; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** 9*, 12*, 13*, 14*, 16*, 17*; **Pistori:** dal 23 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83; **picc. camera:** 28*, 29* e dal 32 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** dal 4 al 9; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** dal 4* al 39* e dall'1 al 7.

Movimento nel porto

Ieri nessun arrivo.

Partirono i piroscafi: «Zapor» per Fiume; «Venezia» per Fiume; «Wurmbrand» per Venezia; «Jason» per Metcovich.

Notiziario Mercantile

Modificazione ai divieti d'esportazione

Le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei mattoni magnesiaci. Per l'esportazione di questo articolo non è quindi più necessario di chiedere il permesso del Commissariato generale o del Ministero delle Finanze.

BORSE e CAMBI

del 4 febbraio 1921.

Banca Adriatica	390	Martinolich	300
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	460
Assic. Generali	13450	Tripcovich	499
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	236
Tramway	212	Cem. Dalmatia	365
Adria	700	Cem. Isonzo	133
Cossovich	323	Cem. Spalato	409
Cosulich	460	Kerka	596
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2100	Pastificio	235
Istria-Trieste	210	Pilatura riso	234
Libera Triestina	605	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1775	Consolidato 5%	74.85
Lussino	250		

CAMBI: Londre 106.75, Nuova York 27.47 ½, Berlino 44.50, Dollari 27.30.

Domandate le Istria-Trieste. Più fermo pure il Pastificio. Nei campi, molto ricercato Londra e Francia. Vienna alquanto cedente.

CORRISPONDENZA APERTA

Addoloratissima. Per corrispondere al desiderio espressoci da Lei e da moltissime altre lettrici che non hanno cominciato la lettura di «Così, come si sfoglia una rosa» nel *Piccolo della Sera* di lunedì 7 febbraio pubblicheremo un breve riassunto delle prime 68 appendici, per modo che tanto lei come chiunque altro potrà continuare la lettura dell'appassionante romanzo. — *Grazie.* Il piroscafo «S. Giusto» misura metri 153; il «Presidente Wilson» 146. — *Studente regnicolo.* Spieghi il Suo caso particolarmente al Console generale d'Italia a Vienna. — *Fedele.* Come deve fare per scritturarsi in una compagnia di operette? Se ella è un'artista per davvero le difficoltà sono minime. Scrivere a degli amministratori di compagnie o ad agenzie teatrali; altrimenti cambi idea. E' molto meglio, creda! — *Alice* 19. Si vede che Ella è molto giovane. La Sua domanda è così poco chiara! Se Ella è nata e pertinente in paesi che oggi sono annessi al Regno d'Italia, Ella è già cittadina italiana di diritto e non ha bisogno di presentare istanze.

Gladys. Il piroscafo della Società Lussino ancora requisito dalla Francia è il «Mediterraneo» La data della restituzione dipende da futuri accordi tra i Governi alleati. — *Mi sei indifferente.* Ella non si balocchi col sentimento perchè altrimenti Le capita lo stesso malanno che avviene ai bambini quando hanno «scomposto» i loro giuocattoli e.... li hanno rotti. Piangono i bambini, ma i giuocattoli erano troppo fragili e non si riparano più. Così degli uomini che analizzano i sentimenti. Il sentimento sarà bello e la macchinetta gli si inchina, ma è ingombrante; quando poi è analizzato, allora non lascia che tristi detriti: dolore e dolore, e peggio. — *Vally.* Non diamo indirizzi che servono da reclame. — *Vergiglio.* Per importi di affitti sino a lire 1200, la tassa soldo pigioni rimane invariata. — *Scienza ed arte.* Come diverso è il valore degli istruttori e le possibilità di chi deve pagarli, così varia il prezzo delle lezioni. Le risponde solamente la conoscenza di quanto danno e ricevono i Suoi colleghi. Altrettanto vale per la rimunerazione dell'impiegato. — *Bionda Lea.* Il piroscafo «Argentina» della Cosulich tocca i porti di Gibilterra e di Napoli; facoltativi Patrasso e Gravosa.

OGNI GIORNO UNA

Due individui si mettono in comunicazione telefonica.

— Pronto. Credi che il telefono funzioni sempre bene?

— Oh! è inevitabile.

— Mi presti cento lire?

— Non capisco.

— Vedi che il telefono non funziona.

SCIARADA

Sta scritto sulla *prima*:
«Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate».
Nell'*altro* scriver puoi
Tutto ciò che pensi, brami e vuoi.
Se perdi poi il *totale*,
Dispera di riavere ciò che vale.

Soluzione del giuoco precedente:

VENE - ZIA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

I collettivi continuano in IV pagina.

Ingresso di notte agli amici dalle [illegible]

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNOLINO marrone, macchie bianche, risponde nome «Nilo», smarrito ieri pressi Raffineria. Mancia generosa portandolo Foscolo 38, terzo, destra. 35689 H

CANE grande nero (Dobermann) fuggito. Mancia riportandolo via Tigor 14, telefono 7-82. 35657 H

CIONDOLO oro con cristallo, smarrito I febbraio; trattandosi cara memoria, si corrisponde generosa mancia portandolo via Giustinelli 11, terzo piano. 21159 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO Venezia, due grandi stanze, saletta da pranzo, bagno, camerino, grande cucina, giardino, cambierei con appartamento a Trieste, 4-5 stanze, camerino, anche senza cucina. Offerte «Centro» al Piccolo. 35513 I

APPARTAMENTO di lusso, 8 stanze davanti, 3 di dietro, anticamera, 2 cucine, due cessi, una grande dispensa, bagno, luce elettrica, gas, in II piano, vicino Piazza Libertà (Stazione centrale) scambierebbesi con altro di 6 stanze, cameretta, cucina, bagno, pure comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 35613 I

CAMERE 3, camerino, cucina, centro, affittansi. Offerte «D.» al Piccolo. 35555 I

LOCALE piccolo, adatto qualunque esercizio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35479 I

NEGOZIO adatto salumeria, liquoreria, compreso mobili, Via Giulia, affitto lire 3000. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 35451 I

QUARTIERE di lusso, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35715 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, centro, scambiasi con altro sette, otto, possibilmente due camerini, comfort moderno. Offerte «Urgente» al Piccolo. 35391 I

QUARTIERE in soffitta, due camere, camerino, cucina, acqua, mensili lire 38, scambiasi con camera, cucina, eventualmente anche con camerino. Via Gatteri 24, Zalar. 35637 I

QUARTIERI, stanze, magazzini, uffici industrie varie, affittansi, vendonsi. «Universalpost», Riborgo 45. 35729 I

QUARTIERE di 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, scambiasi subito con uno di due camere, ecc. Offerte sub «Lloydiano» al Piccolo. 33992 I

UFFICIO centralissimo, 5 locali, I piano, scambierei con altro centrale, 6-8 ambienti. Offerte «Otto ambienti» Piccolo. 35533 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO adattabile per locale, non piccolo, posizione possibilmente frequentata, cercasi. Offerte sub «Combinazione» al Piccolo. 33936 L

QUARTIERE sette, dieci stanze, camerino, comfort moderno, luce elettrica, cercasi in centro. Eventualmente prenderebbesi anche villa in affitto. Offerte sub «35393» al Piccolo. 35393 L

QUARTIERE centralissimo, vuoto, 4 stanze, luce, cercasi, eventualmente scambiasi con altro 3 stanze, pressi Meridionale. Offerte «Guarany» Piccolo. 34014 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «4310». 35259 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, cucina, cercasi da persone dabbene; paraggi via Commerciale. Offerte «B. L.» Piccolo. 35595 L

QUARTIERE 2-3 stanze, centro, cercasi prontamente. Offerte «Tremila» Piccolo. 34877 L

UFFICIO centrale, I piano o pianoterra, con o senza magazzino, cercasi. Rivolgersi: Via Udine N. 10, I p., destra. 35535 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Camera matrimoniale usata, con suste e materassi, 2300; cucina, 500, vendonsi; dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 35539 M

ANELLO brillante; splendidi orecchini brillanti, vendonsi, prezzo mitissimo. Acquedotto 21, III, dalle 1-5. 34008 M

ANTICHITA': armadio stile 700 vendesi. Battisti 10, IV, orta 20. 35163 M

ARINGHE argentate, nuova campagna, vendonsi. Magazzino via Tivarnella 3. 34275 M

ARMADIETTO americano, rouleaux, in mogano; camera pranzo con 12 sedie pelle, coltrinaggi; stanza turca; salotto stile impero, in mogano, bronzo, damasco bianco; portapiante, vasi, statue artistiche; paravento, tavolino giapponese, quadri d'autore, corsia turca 18 m., orologio pendolo, vendonsi causa partenza, oggi, 16-18. Indirizzo Piccolo. 34058 M

AUTOGRAFI ultimi, illustre viaggiatore africano Gustavo Bianchi, montati piedestallo; quadro girevole; straoccasione. Dirigersi: Vianello Andrea, Gombruti 32, Bologna. 21127 M

BALLO in costume, fascisti: noleggiansi costumi. S. Sebastiano 6, primo. 21163 M

BIANCHERIA letto, tavola, vendonsi; visibile domenica. Piccolomini 8, porta 12. 35653 M

BIBLIOTECA legale, grandiosa, oltre duemila volumi rilegati tela pergamena, comprendente Sacra Rota Romana e altre opere rare, cedesi causa decesso. Occasione unica per legali, Istituti. Scrivere subito: Cassetta A. 1421, Unione Pubblicità, Bologna. 10300 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi causa partenza, lire 180. Molin grande 46, V. 35523 M

BICICLETTA Styria, nuova, modernissima, vendesi, occasione. Parini 12, I, porta 11. 35543 M

BILANCIA decimale, perfetta, vendesi, occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 21156 M

CAGNETTI lupini maschio e femmina vendonsi. Via Leo 4-I. 21160 M

CALZE filo, fortissime, eleganti, vendesi occasione. Gatteri 13, II piano destra. 33694 M

CAMERA pranzo lussuosa, sedie in pelle, vendesi. Corso Garibaldi 8. 33716 M

CAMERA pranzo moderna, usata, lavoro anteguerra, stipo, specchi, cristalli, vendesi straordinaria occasione. Foscolo 11, falegname. 35725 M

CAMERA matrimoniale moderna, bellissima, vendesi lire 2550, causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 34060 M

CAMERE 2, frassino, con psiche, cristalli, prezzo d'occasione. Piazza Goldoni 12-III. 35581 M

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, quercia acero, lavorazione triestina, occasione vendesi. Donadoni 1, falegname. 35609 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio, mogano, lucidata, vendesi occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 35615 M

CAMERA pranzo palissandro, stanza letto, cucina, tutto nuovo, vendonsi. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 34100 M

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi occasione lire 2000. Campo Belvedere 1. 34098 M

CAMERA pranzo elegantissima vendesi prezzo d'occasione. Piccardi 16-I, Bortolini. 34116 M

CAMERA matrimoniale nuova, 16 pezzi, vendesi occasione lire 1300. Valdirivo 12-II, destra. 35703 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, faggio massiccio, con specchi e cristalli, occasione, lire 3700. Via Geppa 17, pt. 33707 M

CAMERA matrimoniale chiara, nuova, moderna, lire 2400; camera pranzo completa lire 3300, ottomana 300, scrittoio da signora, vendonsi. Corso Garibaldi 33-I, porta 4, sinistra. 33719 M

CAMERA matrimoniale con psiche, lucida, altra legno acero, massiccia, vendonsi prezzo basso. Acque 15. 34134 M

CARRETTO 4 ruote, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35525 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, tipo anteguerra, vendesi. Belpoggio 1 a, II, sinistra. 34062 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21153 M

CARROZZELLA bambino, impermeabili nuovi 2 uomo donna, vendonsi prezzo minimo. Donadoni 2-II, sinistra. 35651 M

CASSA controllo National quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6, pt. 35235 M

CASSAFORTE nuova da vendere causa partenza. Rivolgersi Aless. Volta 14, p. III. 34110 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, n. 1-2, L. 1460, n. 1, L. 1620, n. 2, L. 1780. Visitare via Geppa 17, magazzino. 55711 M

CASSEFORTI 3, nuove, vendonsi prezzo mite. Via Gelsi n. 1, negozio. 34.000 M

CREDENZA, tavolo, sedie mogano da vendere, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 35603 M

CUCINA bellissima in bianco, nuova, con marmi, sette pezzi, vendesi prezzo mite. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, porta 4. 34120 M

CUCINA laccata, moderna, con marmi, prezzo basso, vendesi. Ferriera 16, falegname. 34082 M

CUCINA laccata in bianco, nuovissima, vendesi lire 700. Magazzino, via Fontana 11. 34076 M

CUCINA, modello recente, solida, marmi, vendesi prezzo mite. Via Ferriera 5, falegname. 35323 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco smalto, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 35713 M

CUCINA signorile, camera matrimoniale vendonsi. Udine 28, angolo Torquato Tasso, Maizen. 34905 M

CUCINA signorile, ultimo modello, nuovissima, laccata bianco, marmi, vendesi occasione. Caprin 8-II. 35549 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 6 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 35433 M

CUCINA moderna, semplice, lussuosa, con marmi, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 34965 M

CUCINE laccate in bianco e stanze da letto vendonsi. Via Zovenzoni 6, Moretti. 33514 M

FONOGRAFO nuovo con dischi vendesi. XX Settembre n. 11, Brunatti. 34056 M

FRACK, smocking nuovissimi, con gilet, vendonsi. Chiadinomonte 47, porta 10 (angolo Piccardi-Eremo). 35691 M

FRACK, gilet, calzoni, ottimo stato, indirizzo Piccolo. 35587 M

FUSTI vuoti usati, speciali per olio di cocco, cercansi prontamente. Ind. Piccolo. 35295 M

IMPERMEABILE, soprabito, cappotto, nuovi, prezzo bassissimo, vendonsi. Boschetto 11, p. 11. 34130 M

IMPERMEABILE, apparato fotografico, prismatico, tagliatrice capelli, portafogli, borsette, tutti nuovissimi, vendonsi. Eremo 47, angolo Piccardi, II, 6, dalle 3-5 pom. 33666 M

LETTI 2, nuovi, 2 suste L. 550, camera completa, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 35667 M

LETTINO bambini nuovo, con susta metallica, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 35325 M

LETTINO rosa, vestito per ragazzo 14enne vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 35507 M

MACININI per caffè, veri turchi, vendonsi prezzo convenientissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 35589 M

MACINI a motore e a mano per droghe e cereali vendonsi a prezzo occasionale. Magazzino, via Fontana 11. 34078 M

MACCHINA cinematografica con cabina completa vendesi per 4500 lire trattabili. Lazzaretto Vecchio 30, magazzino, dalle 10-14. 21094 M

MACCHINA da scrivere Underwood, poco usata, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 21149 M

MACCHINA da scrivere Adler n. 8, buonissimo stato, vendesi occasione, sdaziata. Puntofranco 2, porta 32. 35671 M

MACCHINA cucire Singer, cinque tiretti, altra famigliare, vendonsi facilitando pagamento. Chiozza 50-IV. 33924 M

MACCHINE cucire Singer, Kaiser, Neumann, Gritzner, Rasgasser; biciclette marca Stiria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 356 M

MANDOLINO lombardo, musica, vendonsi: visibili domenica. Piccolomini 8, porta 12. 35653 M

MOBILI 7 pezzi, bianchi, cucina, vendonsi. Via Chiozza 53. 35565 M

OROLOGIO oro montato corona nobiltà, con 13 brillanti e scudo in bianco, vendo in giornata, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 35511 M

PIANO splendido, grande marca, vendesi giornata partendo, rara occasione. Aleardi 320, porta 5, dalle 10 (vicino Cecilia). 360 M

PIANO Boesendorfer da concerto, perfettissimo, vendesi occasione. Parini 12-I, porta 11. 35541 M

PIANO mezzacoda, tedesco, piastra metallo, perfetto, vendesi occasione. Via Giustinelli n. 1, porta 3. 34074 M

PIANO nero mondiale Boesendorfer, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 34575 M

PIANO noleggerebbesi o venderebbesi. Offerte sub «Rossini» Piccolo. 33994 M

PIANINO straordinario modello, piastra, incrociato ramato, massimo ordine, vendesi. Mazzini (Nuova) 19, IV. 35681 M

PIANINO nero marca germanica, vendesi 3600. Roiano, Moreri 76, falegname. 33982 M

PIANINO Magrini, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35583 M

PIANINO nero, corde rame, con piastra, marca mondiale estera, vendesi lire 4200, Solitario 2-I, sinistra. 34068 M

PIANTE carciofi chioggiotti vendo. Villa Bosquet, Chiarbola Sup. 316. 33972 M

PIANOFORTE primaria marca, voce sonora, vendesi prontamente, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 35645 M

PORCELLANA inglese, servizio lusso 12 persone, completo, occasione. Aleardi 320, porta 5 (vicino via Cecilia). 300 M

PORTONE di ferro 260×260, ringhiera ghisa 14 metri, bottame per vino 4 a 6 ettolitri, zolfo doppio ventilato, vendonsi. Rivolgersi: via Maiolica 4, Colobig. 35491 M

PRESSE copialettere due, cassoni vuoti, vendo occasione. Gatteri 10, Fiocca. 21155 M

SALOTTO e stanza da pranzo vendonsi, rara occasione. Visitare via Foscolo N. 18, porta 7, dalle ore 10-12 e dalle 14-16. 35389 M

SALOTTO elegantissimo vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 35675 M

SALOTTO completo lussuoso, stile barocco, peluche e seta, valore reale lire 25.000, vendesi per lire 20.000, causa partenza. Tappeto francese, valore 2000 per lire 1400, lunghezza metri 4.80, larghezza 4.60. Indirizzo al Piccolo. 35611 M

SALOTTINO elegantissimo, macchina Singer perfetta, cassoni vuoti, vendonsi subito occasione. Boccaccio 10-7. 34088 M

SCIARPA splendida seta, adatta artiste, vendesi. Piccolomini 2, porta 27. 34030 M

SCRIVANIA piccola per signora, usata, due letti, suste, materassi, sgabelli, vendonsi. Solitario 2-II. 35647 M

SCRIVANIA bellissima, grande, legno duro, vendesi occasione. Valdirivo 12-II, destra. 35701 M

SCRIVANIE americane, con coperchio a rouleau, e poltrona, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

SEDIE cucina, bianche; bollitore, lira gas, vendonsi giornata. Foscolo 29, porta 11. 35723 M

SERRATURA inglese, tappeto finissimo, metri 3.50 per 70, vendonsi. Foscolo 29, p. 9. 35503 M

SERVIZIO (6 persone) nuovo, in argentone, per caffè nero, occasione vendesi. Carducci 28, porta 8. 35599 M

SERVIZIO piatti completo, finissima porcellana, 24 persone, vendesi occasione. Via Udine 3-IV p., porta 20, dalle 9-14. 34118 M

SMOCKING bellissimo, pastrano uomo, stivali uomo, fantasia, nuovi, vendonsi. Via Cereria n. 14-I, sinistra. 34028 M

STANZA da letto, bellissima, in faggio, psiche, con specchi e cristalli, vendesi, lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

STANZA da pranzo elegantissima, vendesi occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 34729 M

STANZA da letto, con lavabo, marmi finissimi, guarnitura di porcellana, vendesi; facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

STANZA da pranzo, nuova, quercia nera, finemente intarsiata, occasione, vendesi lire 4500. Via Geppa 17, pt. 33709 M

STANZA da pranzo quasi nuova vende Roth, via Udine 1 (magazzino): visitabile dalle 8.30 alle 12. 34371 M

STANZA matrimoniale faggio, massiccia, L. 2500, vendesi. Via Geppa 8. 34132 M

STANZA pranzo lussuosa, sedie pelle, lavoro anteguerra, garantita, vendesi rara occasione. Acque 15. 34136 M

STANZA pranzo completa, vendesi: visibile domenica. Piccolomini 8, porta 12. 35653 M

STANZA mogano bellissima, moderna, nuova, ancora imballata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35551 M

STANZA studio completa, massiccia, nuova, vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 21157 M

VASI, arazzo, paravento giapponese, vendonsi. Ind. Piccolo. 35583 M

VESTITI uomo finissimi, impermeabili, calzoni, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33670 M

VESTITO, giacca sottana, signorina, nuovo, vendesi. Molingrande 2, porta 8. 34038 M

VESTITO verde, giacca e sottanna, vendesi. Via Fonderia N. 12, p. II. 35597 M

VIOLINI 2, vendonsi, prezzo occasione. Cesare Battisti 33, porta 7. 35547 M

VIOLINO autore, bella voce, vendesi, lire 150. Scorcola Coroneo 709. 34139 M

VIOLINO da concerto, finissimo, vendesi, prezzo d'occasione. Via Tigor N. 11, V. 21161 M

VOLPE grigia, tinta rara, splendida, vendesi. Settefontane 13-II, Corte Ferro. 34032 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMADIONE noce smontabile, armadio quattro cassetti con marmo, specchi, cristallo, libreria due porte, cercansi. Offerte «Occasione 300» al Piccolo. 35327 N

BANCO da falegname, da metri 1.60×2, acquisterei, purchè ottimo stato. Offerte sub «Banco» Piccolo. 35561 N

BARILI ferro, legno, olio, petrolio, tecnici, acquista Curet, Settefontane 1. 20765 N

BICICLETTA da viaggio, gomme buono stato, compero d'occasione, lire 300. Offerte «Leggera» Piccolo. 35519 N

BILANCIA decimale usata, portata 10 quintali, in buon stato, cercasi. Macorig, via San Francesco 18. 34122 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33697 N

LIBRI, macchine Rossignoli, Martorelli Bauer Cercansi. Piazza S. Caterina 2-II. 33896 N

MACCHINA scrivere poco usata, possibilmente Underwood, acquisterebbesi. Offerte Casella postale 521. 21158 N

MACCHINA scrivere comperasi a rate. Offerte: «Macunderwood» Piccolo. 35631 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 34573 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (marca, prezzo) inviare Guarnieri, Piccolo. 33934 N

SCANSIE nuove od usate, lunghezza circa 3.50 m. cercansi. Offerte «Scansie» al Piccolo. 34094 N

TRICICLO in buonissimo stato, per bambino cercasi. Offerte sub «Brenno» al Piccolo. 3565 N

VIOLONCELLO intiero, buono stato, prezzo mite, cercasi, possibilmente d'autore. Offerte «Vittorio» Piccolo. 35447 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BATTERIE elettriche, garantite 4½ volts, rivenditori prezzo fabbrica. Freisinger, Piazza Vittorio Veneto 4. 35591 O

BOTTIGLIE vuote, fiasche, rottami di vetro comperiamo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CAMPIONARIO articoli regali metallo bianco argentato, vendesi in blocco, anche a privati. Samaia, Corso 17, primo piano. 34090 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

CONDUTTORE elettrico 15-10 rame stagnato, isolamento 1000 volts, matasse regolari nuove da 100-500 metri, vendonsi 27 centesimi metro. G. Menoni e C., viale Marche 44, Milano (grande deposito conduttori cavi luce, telefonia). 10078 O

DAMIGIANE (balloni vetro) 35-40 litri vendonsi, prezzo favorevolissimo. Coen, via Pane 2. 377 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LANE filatura, materassi, prezzi eccezionali. Materassi confezionati lire 270 ciascuno. Raffaele Corona, Angarano 13, Bassano. 21104 O

LEGNA d'ardere, 5-6 mila quintali, rovere, faggio, vendonsi stazione Istria. Offerte rivolgersi sub «Legna 6000» al Piccolo. 34561 O

LETTI diversi, lavoro proprio garantito, per metà prezzo vende falegname. Via S. Francesco N.o 51. 33420 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MODISTA tiene cappelli in seta, 50 lire in poi. Viale XX Settembre 85. 34004 O

OROLOGI svizzeri, causa liquidazione vendita a blocco oppure piccole partite. Prezzi d'occasione. Deposito a Trieste. Alberto E. Illy, via Milano 27, I. p., Trieste. 35497 O

PRESERVATIVI francesi «Sanitas» finissimi. Depositario: Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 34072 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia. 11084 O

STANZE matrimoniali complete occasione vendonsi a lire novecento. Via Gelsomini 10, Roiano, dietro Gazometro. 34847 O

TIPOGRAFI vendo cucitrice pedale motore da 1 a 10 m. L. 2300. Tipografica Colsalmor 48×33 L. 9000. Vittoria n. 5 55×41 L. 21.000. Fustellatrice Krause 80×50 L. 13.000. Meschini. Carducci 16, Firenze. 21168 O

TRECCIOLA elettrica a 7 fili di tutto rame q.li 200 liquido a prezzo d'occasione. Brai, via De' Pretis 84. Roma. 10135 O

ZUCCHERO cristallino bianco, secco, lire 470 peso netto. Corso Garibaldi 11, I. piano, sinistra. 34128 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo bene introdotto profumerie e drogherie cercasi. Offerte sub «73» Piccolo. 34889 P

PIAZZISTA cercasi per visitare famiglie. Rivolgersi Cartoleria via Gatteri 46. 34585 P

PIAZZISTA ramo vini, bene introdotto, cercasi verso buona retribuzione. Indirizzo al Piccolo. 35289 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOAMBULANZA 15 ter, vera occasione, vendo causa partenza. Banco Caffè Battisti, dalle ore 10-12, 2-4. 35457 Q

AUTOCARRI 18 Bl Zust 35 rimessi a nuovo cambio altri autocarri piccola portata, oppure vendonsi. Via Palladio 7. 33980 Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1, telefono 41-69, officina qualunque riparazione automobili, motocicli, loro pezzi ricambio. Noleggi; posteggi vetture, camions Prezzi ridottissimi. 30336 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

Maria Gregoretti

si spense serenamente quest'oggi a ore 10 ant., attorniata dai suoi cari.

I dolenti figli **Giovanni** e **Mario,** la nuora **Maria** ed i fratelli **Francesco** e **Romeo** a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 6 corr., a ore 10, partendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Trieste, 4 febbraio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA avviatissima cedesi, quartiere 6 stanze, cucina, subaffittasi, 45000, causa malattia. Escluso mediatori. Bar Edison, Giosuè Carducci 3. 35677 R

BUFFET centralissimo, bene arredato, cedesi occasione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 34114 R

INDUSTRIA unica Venezia Giulia, grande avvenire, cerca socio capitalista lire 35.000. Adatto signora. Offerte «Redditizio» Piccolo. 35457 R

LIRE 100.000 in primo rango cercansi per 3 mesi su stabile valore 300.000, regalasi 7500. Serie offerte sub «Primaveris» al Piccolo. 34066 R

MAGAZZINO con merce e studio cedesi occasione. Esclusi mediatori. Scrivere Piccolo sub «Ora». 35495 R

MAGAZZINO 110 metri, centro, piazza Goldoni, acqua, gas, cedesi compreso merci, valore 40.000. Hotel Brioni, stanza 6. 35695 R

MOLINO completo con tre macini, compreso motore benzina, garantito, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33974 R

MOTORE 18 P e «Bresciani» HP 9 in perfetta efficenza, vendonsi lire 16.000. Ceretto, via Camposanto N. 6, Gorizia. 21167 R

NEGOZI, latterie, botteghe, magazzini. Luzzatto, Istituto 3. 360 R

NEGOZIETTO buona posizione, con o senza merce, cedesi. Indirizzo Piccolo. 35641 R

NEGOZIO con arredamento, magazzino grandissimo, posizione centralissima, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere Casella postale n. 1, Posta Stadion, Trieste. 33814 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi alimentari, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35569 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglieria, mercerie e profumi affittasi a condizioni convenienti. Indirizzo Piccolo. 35679 R

OFFICINA installatore bandaio vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 35545 R

STABILIMENTO industriale, buoni prodotti, forti utili fa ricerca socio capitale 150-200 mila scopo maggior sviluppo affari. Offerte affari Piccolo. 21137 R

STUDIO legale, bene avviato, diverse stanze ammobigliate, centro, cedesi. Inviare proprio indirizzo al giornale sub «Occasione studio». 21152 R

TRATTORIA in corso, più buffet, spacci vini, negozi manifatture cedonsi occasione. Trattoria Stella, S. Caterina 8. 35981 R

4000 cerco per 3 mesi, buon interesse, serie garanzie a richiesta quale prima ipoteca su palazzo. Offerte sub «Proprietario» al Piccolo della Sera. 33976 R

4000 cerco per 3 mesi, buon interesse, serie garanzie a richiesta quale prima ipoteca su palazzo. Offerte sub «Proprietario» al Piccolo. 33978 R

5000 dispongo quale socio qualsiasi piccola azienda. Offerte «Idoneo» Piccolo. 34092 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE: villa 12 locali, restaurant e garage, più casetta con terreno adebita bagni, vendesi Parenzo. Indirizzo Piccolo. 35699 S

CAMPAGNA 1000 metri alla spiaggia, vicinissima Trieste, con progetto villetta, vendesi. Sub «Favorevole» Piccolo. 34024 S

CASA con fondo sulla spiaggia, in bellissima vista, adatta per industria oppure per hotel e bagni, vendesi a buon prezzo a Pirano. Caffè alla Rotonda. 35517 S

PORTOROSE: vendesi villa con mobili. Rivolgersi Rimini & Sanguinetti, Portici Chiozza 1, p. II. 33490 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20821 S

STABILIMENTO balneare di spiaggia, vicino Trieste, con terreno fabbricati, trattoria vendesi. Offerte «360.000» Piccolo. 34022 S

VILLA con 9 locali e vasta campagna, sita 1 ora di vapore da Trieste e distante dal mare circa 30 metri, da vendere. Rivolgersi: via Ruggero Manna 26, I, porta 6, dalle 2-4. 341 S

VILLA minimo 10 locali, massimo comfort, con grande giardino, orto, garage, acquistasi per pronta entrata. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Venezia» al Piccolo. 35395 S

VILLA pressi tram, 2 quartieri, 1000 m. q. orto, vendesi. Offerte «Proprietario» Piccolo. 34102 S

VILLA Portorose, ammobigliata, centro, 8 locali, luce elettrica, pergolato, giardino, terrazza, acqua, vendesi occasione. Hotel Brioni, stanza 6. 35697 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi troverete migliori cappelli signora. Salone Mode, via Pesce 4. Riformazioni. Arrivato esteso campionario cappelli paglia per modiste. 318 U

DISTINTO trentenne desidera conoscere signorina o vedova, piccola dote, scopo matrimonio. Offerte «Professionista» Piccolo. 34010 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie, scompaiono usando l'«Acqua antifelidica» preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo - Trieste. 324 U

NARA, pensoti sempre, non dubitare; scrivi posta centrale. Nara R. 35553 U

NUOVA Impresa auto trasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20749 U

SALA Quiatti, oggi e domani festini danza con lotteria. Il comitato. 35519 U

SALA Trieste, via Commerciale. Oggi festino in costume con premio al migliore. Dalle 21-2 del mattino. Posta volante, gara valzer con premio umoristico. 35303 U

SIGNORA quarantasettenne, quartiere arredato, cerca signore benestante scopo matrimonio. Offerte «Brava massaia» Piccolo. 33998 U

SIGNORE giovane, ricco, alto, elegante, privo conoscenze, cerca signorina di buona famiglia con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Iuria» Piccolo. 35523 U

SIGNORE 26enne, buona posizione, cerca giovane vedova, con quartiere, scopo matrimonio. Offerte «Fedeltà fiorente» Piccolo. 33986 U

UFFICIALE congedato, laureando, bella presenza, conoscerebbe signorina che parli il tedesco, scopo matrimonio. Offerte «Conversazione» Piccolo (verso scontrino). 34012 U

UNGHERIA parto lunedì, assumo commissioni. Offerte «Valtino» Piccolo. 35629 U

Stamane alle ore 4 spirava dopo brevissima malattia

Pietro Domenico Zannier fu Giobatt.

detto Messina

Negoziante in bovini

Il fratello **Luigi** e consorte, le sorelle **Orsola** e **Regina** maritata **De Re,** il cognato **Parisio De Re** e nipoti costernatissimi ne danno il triste annunzio agli altri parenti amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 4 febbraio 1920.

Affranto nel più profondo dolore il dolente figlio **Luigi,** partecipa agli amici e conoscenti il decesso della sua adorata madre

AMALIA TROGHER

avvenuto questa sera.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 6 corr., a ore 11, partendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Trieste, 4 febbraio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CLEMENTINA FIORIN nata WILLISSICH

si spense serenamente oggi, dopo brevissime sofferenze, confortata dalla Santa Fede e circondata dai suoi cari.

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti annunziano agli altri parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il convoglio funebre partirà dalla casa N. 5 del Corso Garibaldi, domenica 6 corr., alle ore 10.45.

Trieste, 4 febbraio 1921.

Il marito **PIETRO FIORIN,** la figlia **GEMMA** col marito **GIOVANNI GIANOLLA,** il fratello **ENRICO WILLISICH** e la sorella **ERSILIA WILLISICH**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono le loro più vive e sentite grazie a tutte quelle gentili persone che sia qui, sia a Gradisca vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro amata

ELVIRA ved. MAREGA nata PERNA

ed esprimono con questo mezzo la loro perenne riconoscenza all'esimio dott. **Enrico Polacco,** il quale mise in opera tutta la sua ben conosciuta valentia per conservarcela in vita.

Trieste-Gradisca, 4 febbraio 1921.

Famiglie: PERNA-MAREGA

Maria ved. Gelsomini

si spegneva questa mane all'alba dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze, sopportate con santa rassegnazione.

Profondamente addolorati, i figli **Emma** mar. **Crosilla, Ettore, Carla, Riccardo** e **Antonietta,** a nome pure del genero **Salvatore,** dei nipoti e degli altri parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà oggi sabato 5 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Petronio.

Trieste, 4 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

IN MEMORIA
DI

Giuseppe Veneziani

decesso a Trieste addì 5 febbraio 1920

«Questo di tanta speme oggi mi resta».

Quanto, o quanta intensa speranza ed incrollabile fede riponeva in Te, mio **Nino,** la Tua mamma, chè or volge un anno, ti vide rapito da crudelissimo morbo!

Quando, dopo morto in Milano, il povero padre tuo e terminato il tuo servizio per la Patria, facemmo ritorno in questa nostra Trieste, chi avrebbe potuto prevedere che a Te, mio **Nino,** solo per brevissimo lasso di tempo sarebbe stato concesso di godere il finalmente libero sventolio del sempre agognato e difeso tricolore, in questa nostra terra?

Eppure il fato ha voluto essere così a noi inesorabile, che a soli 27 anni Tu ti dipartisti.

Fu ed è uno strazio.

La tua povera mamma di cui fosti la speranza più bella e più intensa, in questa funesta ricorrenza del primo anniversario di Tua morte, questo dolorante saluto t'invia, o **Nino,** a nome suo, delle tue tre sorelle e degli altri più stretti congiunti, nonchè di quanti t'amarono.

Trieste, 5 febbraio 1921.

Profondamente addolorati, partecipiamo, anche a nome degli altri congiunti, la morte oggi avvenuta del nostro amatissimo, indimenticabile

NICOLÒ ILLICH

Il trasporto funebre ebbe luogo il 31 gennaio u. s.

Spalato, 31 gennaio 1921.

Margherita Illich, nata contessa **Paulovich,** moglie

Delfina, Mimi, Flora, figlie

Giandomenico, dott. **Giuseppe Illich,** fratelli

Flora Botteri, Giuseppina Luxardo, sorelle

Per espresso desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che sia con l'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'estrema dimora vollero onorare la memoria della loro amata

Eugenia

Famiglie: ROTH e BANDEL

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che con offerte di fiori ed intervento ai funerali, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al nostro adorato ed indimenticabile

Roberto Caffau

Gorizia, 3 febbraio 1921.

Famiglie: Caffau, Bradaschia, Rizzatti

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

49

— E' questo che chiamate fare la guerra? Invece di lanciar bombe, mi sembra che facciate baldoria... e con delle donne, per giunta!

Il capitano Barabont credette opportuno d'intervenire, ma ebbe anche lui la sua.

— Ah, è così che fate i Sardanapali quando vi si crede in pericolo e sotto la pioggia! Ebbene, miserabile: io non ti lascio più! Metto anch'io una pasticceria ad Epernay... Se al signor Daniele de Marnay piace seminare il suo danaro, preferisco essere io a profittarne, piuttosto che un'altra!

La signora Thouvenin, piccola provinciale, trovò che la «signora» del signor Daniele de Marnay era davvero di mente ristretta. In quanto al capitano Barabon, completamente d'umor nero, avrebbe tenuto molto a farla fucilare...

V.

L'arrivo inopinato d'Eugenia e gli incidenti che ne sono derivati, hanno impedito ai tre premiati di prendere il treno di notte. Essi sono perciò partiti nel pomeriggio dell'indomani.

Per quanto l'espresso per Parigi fosse affollato, i tre riuscirono a salirvi. La prima ora la passarono a contemplare il paesaggio, di cui Chignole faceva risaltare i particolari col suo fiorito linguaggio.

Poi, cullati dalle scosse, giudicarono opportuno di provare a dormire; si sedettero nel corridoio del vagone, col dorso appoggiato alla parete, e dopo qualche minuto il terzetto sognava.

Chignole vedeva il suo ingresso a Montmartre che assumeva forma d'apoteosi.

Onorato Gallina, col suo fare pacifico, ondulava magistralmente Clara Cymbale e sotto il suo ferro i rari capelli della divetta crescevano meravigliosamente.

Doudou faceva sogni meno eccentrici; viveva anzitempo il ritorno improvviso presso la sua Mimì, che non rivedeva da quattro mesi.

Egli la vede, la sua mogliettina conquistata alla morte, conservata malgrado l'«altro»; nel sonno, le sue mani si tendono verso di lei, verso la sua immagine che l'attira come un amante.

* * *

Nel salottino, entra lentamente la sera; il giallo oro delle tinte e dei mobili riflette a tal punto la luce agonizzante, che nella stanza ci si vede ancora, mentre di fuori è notte.

Rannicchiata in una poltrona, Mimì cerca d'addormentarsi; il sonno è oblìo, ed essa vorrebbe obliare.

Dopo la partenza di Doudou per il fronte, il suo cuore aveva ritrovato la calma assoluta; bisognava che questa sera riapparisse Godasse, per turbarla.

Infatti, sente di essere colpevole. C'era bisogno di farlo venire? Una lettera, una chiamata al telefono sarebbero bastati. Ma essa credeva di essere guarita completamente, si credeva capace di sopportare la prova.... Ahimè! Non si gioca impunentemente, col passato. Lo si crede morto, ed è appena sopito. E si risveglia enormemente ingrandito, come se avesse attinto dall'oblìo una forza nuova.

Quando è entrato Godasse, tutto il passato è riapparso bruscamente, giovane, vigoroso e pieno d'ardore.

La voce di suo figlio l'aveva strappata a tempo alla debolezza che l'avrebbe abbandonata senza difesa al suo primo amore, ed essa benedice la potenza del piccolo essere fragile che dorme accanto, nella culla bianca.

Mimì si alza e solleva la portiera che la separa dal bimbo. Sotto il velo leggero, essa indovina le piccole guance rosee. Luciano, Lulu loro figlio, il legame che terrà uniti Doudou e lei, il tratto d'unione materiale che vincerà gli slanci del pensiero.

Fiera d'essere stata per due volte la più forte, il suo spavento cresce nel constatare che non è guarita.

Malgrado il tempo, la volontà, la tenacità degli sforzi, essa ama ancora Godasse e si sente in balia del primo avvenimento che possa ancora provocare il loro ravvicinamento.

Ad evocare quel giogo implacabile e dolce, si ribella a fatica, schiacciata dalla fatalità, titubante, Mimì si lascia cadere sul seggiolino davanti al piano, che, scosso violentemente quando essa vi ha cercato con i gomiti un punto d'appoggio, ha fatto vibrare tutte le sue corde.

Il contatto freddo dei tasti d'avorio le calma la febbre. Istintivamente le sue dita svegliano la canzone preferita di Godasse, quella che una bella voce calda italiana aveva sospirato una notte a Sant-Jean, vicino al mare pieno di stelle.

Ciribiribin che bel faccin
Che bel bocchin
Che bel nasin.....

Ma non è più il solo piano che accenna il motivo: vicinissima a lei, sulla sua spalla, una voce ha ripreso il ritornello.

— Lui!... - grida Mimì rialzandosi di colpo e voltandosi. Di fronte a lei è Godasse.

— Tu!... mormora girando in fretta un commutatore, cercando un'alleata nella luce.

— Sì, io... balbetta Godasse indietreggiando d'un passo alla luce improvvisa.

— Tu qui!...

— Sì... Dianzi, quando hai lasciato il salone, non sono andato via. Mi sono nascosto ed ho aspettato...

— Vigliacco!

— Può darsi,... ma bisognava che ti parlassi... mi si presentava una occasione unica... non potevo non profittarne.

— Vattene!... grida Mimì fremente, cercando di raggiungere la porta della camera in cui dorme suo figlio.

Ma Godasse ha prevenuto il suo gesto:

— Ascoltami, te ne supplico...

Essa si rivolta:

— Con quale diritto vieni a mescolarti di nuovo nella mia vita.... quando più di un anno fa t'è piaciuto di abbandonarla?... Sarebbe davvero troppo comodo... Mi colmi di proteste d'amore, mi chiedi di diventare tua moglie... poi ad un tratto scomparisci. Oggi ritorni, guidato dal capriccio o dal desiderio, e forse ti meravigli che io non ti riceva a braccia aperte!

La collera le rende un po' di forza: la sua mano quando gli indica la porta, non trema.

Ma Godasse è caduto in ginocchio:

— Oggi, che ti vedo forse per l'ultima volta, bisogna che tu sappia la verità. In Rue des Bois, quando ho deciso di andarmene, ho mentito dicendoti che amavo una altra donna. La menzogna era necessaria, perchè altrimenti non mi avresti lasciato partire.

— E' vero, mormora Mimì quasi suo malgrado.

— Me ne sono andato unicamente per conquistare la fortuna, perchè pensavo che, legati l'uno all'altro nella miseria, non saremmo riusciti ad uscirne. Ti ho lasciata, dunque: ma sul vertice della dirupata montagna spiccava sempre la tua immagine. Con le braccia tese verso di lei salivo, salivo senza curarmi degli abissi che si aprivano a miei piedi...

«Giunto alla meta, non ti ho trovata più: eri andata via con un altro... Non potevo accusarti di tradimento, poichè in apparenza il colpevole ero io. Ma... povero il mio amore!... Ti sei consolata ben presto tu!

Una violenta protesta avrebbe fatto ribellare Mimì; quel lamento monotono e dolce, invece, la commuove profondamente. Essa non gli rimprovera più nulla; cerca invece, delle scuse:

— Perchè hai mentito?

— Ti volevo ricca e felice... come lo sei adesso.... aggiunge Godasse con indicibile melanconia.

— Felice!... ripete Mimì macchinalmente. Poi, chiudendo gli occhi come se avesse vergogna della sua confessione, prosegue:

— No! no! non sarò mai più felice, poichè per colpa tua ho dovuto soffocare il mio primo amore... Era tutta la mia giovinezza, che ti avevo offerto facendoti dono di me stessa. Mimì Trottin non aveva che un cuore, sei tu che l'avevi ricevuto...

Godasse s'è rialzato.

— Allora... Doudou? Non l'ami?...

— No, non l'amo. Ed è atroce... sono giunta a non amare l'uomo che mi ha salvata... Sì, posso ben confessartelo. Qualche mese fa, a Nizza, una semplice canzone, la tua, bastò a riempire nuovamente di te il mio pensiero... Quella stessa canzone, senza volerlo, l'ho ritrovata questa sera sotto le mie dita... E vorrei cacciarti, mentre adesso non potrei più...

Restano un momento uno di fronte all'altro, silenziosi ed affannati.

— Così, noi siamo condannati tutti e due ad essere infelici per tutta la vita...

— Sì, è il castigo della tua menzogna e della nostra ambizione!...

— Ebbene, no, non è possibile! - grida Godasse. - Non potremmo sopportare eternamente il nostro supplizio. Ci amiamo, ci raggiungeremo fatalmente malgrado il tempo, malgrado gli uomini, malgrado la vita.

«E del resto, non è nostra complice la vita; se ci mette l'uno accanto all'altro, durante la guerra, isolati dal mondo? E' colpa mia se sono stato ferito alla Marna? E' colpa mia se questa sera mi hai chiamato?

(Continua).